L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIII - N. 152 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 16?.— - SEMESTRE L. 8?.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 5 LUGLIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Il popolo italiano avrà il pane necessario alla sua vita

Mussolini parla ai rurali trebbiando il grano dell'Agro Pontino

ROMA, 4 sera

Dimostrando ancora una volta la sua predilezione per l'agro Pontino — la terra rinata meravigliosamente per volontà sua — il Capo del Governo è ritornato oggi fra i rurali di Aprilia a trebbiare il grano maturato in questa zona feconda, un tempo regno della malaria e della morte.

Quattro sono stati i poderi in cui il Duce ha compiuto la rude fatica agricola che gli è particolarmente cara: il primo, che ha il numero 2585, nel territorio di Aprilia, anzi a pochi passi da questo Comune dell'Agro, fondato durante le sanzioni e inaugurato otto mesi or sono, il 29 ottobre 1937, è abitato dal colono ferrarese Ovidio Piva, che ha una famiglia di dodici persone, fra cui sette figli, quantunque il Piva sia nato nel 1902, e la moglie, Olga Orlandini, soltanto nel 1911.

La seconda casa colonica è quella numero 337, presso Littoria, ove vive il vicentino Luigi Cosaro, ex combattente, croce di guerra, con una famiglia di 15 persone e 11 figli, fra cui Giuseppe, di 26 anni, Legionario in Spagna, ferito ad una gamba, che rientra in questi giorni per convalescenza.

Il terzo podere, prossimo a Pontinia, è quello dell'ex combattente Venerando Lucci di Ferrara, che ebbe un figlio, Antonio, caduto a Guadalajara.

Il quarto è nel territorio di Sabaudia, abitato dal vicentino Riccardo Cenci, ex combattente, anche egli croce di guerra, con otto persone di famiglia.

In tutti questi poderi, coltivati a grano, barbabietole, cotone, lino, canapa, ortaggi e colture da rinnovo, il Duce oggi ha compiuto la sua fatica di trebbiatore, mentre tutto il popolo dell'Agro Pontino, adunato nei centri rurali e disseminato ai margini delle case coloniche, formava come una gigantesca ed acclamante corona.

Alle 12,50 precise, quando il Duce è entrato nello spiazzo del podere num. 2585 di Aprilia, lo attendeva una folla immensa, oltrechè di autorità, di autentici rurali, venuti da tutte le parti di questa zona, in Camicia Nera.

Sullo spiazzo antistante alla casa è la trebbiatrice, enorme, tinta di verde. A terra sono i sacchi che raccoglieranno il tesoro dei chicchi che il lavoro del Duce sprigionerà dalle spighe.

Ecco tutte le Autorità: Starace, Alfieri, Di Crollalanza, Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, a cui è stata affidata la rinascita di gran parte dell'Agro, Pession, e moltissime altre; poi tutti i Federali, che sono convenuti da Roma per partecipare a questa giornata gioiosa. Poi ancora numerosi coloni, molti, ma non tutti, perchè il Duce ha voluto che, mentre egli lavorerà, tutti gli altri non siano distolti dal proprio lavoro.

Il Duce sale alle 12,55 sulla trebbiatrice. Egli si rivolge anzitutto affabilmente ai lavoratori che lo aiuteranno. Si toglie la giacca, la cravatta, e anche la maglietta. Appare il suo torso atletico, brunito dal sole. Si toglie anche gli occhiali neri.

Senz'altro egli accenna a parlare.

Mussolini dice:

« In questi giorni, sotto questo sole che va particolarmente a genio a noi, uomini della zolla e della grande estate, sta crollando nella vergogna la più recente e la più odiosa speculazione del fronte anti-italiano e anti-fascista nel quale si intruppano i rifiuti di tutte le nazioni: la speculazione sulla fame del popolo italiano in conseguenza del mancato raccolto del grano.

Io, da questa piattaforma, accingendomi a trebbiare il grano dell'Agro, finalmente dopo venti secoli d'abbandono e di morte redento soltanto dalla volontà (il popolo urla con una sola voce: di MUSSOLINI!) **eroica del fascismo** (acclamazioni altissime e prolungatissime) **confermo che il raccolto del grano dell'anno 1938 XVI dell'Era Fascista, è superiore per qualità a quello dell'anno scorso e di poco inferiore per quantità** (applausi vivissimi), **per quanto l'ultima parola non sia stata ancora pronunciata.**

Con le misure che abbiamo addottato, possiamo quindi andare tranquillamente incontro al domani.

La terra italiana, scarsa ma lavorata con tanta fede, con tanto amore, con tanta intelligenza, dai nostri fascistissimi contadini (i rurali gridano: DUCE! DUCE!) **ha riservato a loro la più gradita, ma ad un tempo la più meritata delle sorprese.**

Il popolo italiano avrà quindi il pane necessario alla sua vita.

Ma se anche gli fosse mancato, non si sarebbe mai, dico MAI, piegato a sollecitare un aiuto qualsiasi dalle così dette demoplutocrazie. (La folla fischia).

I calcoli sono falliti.

Ma questi nemici dell'Italia che si sono rivelati per quello che sono, sotto la loro ridicola e abbietta grinta, vanno additati al popolo italiano perchè se ne ricordi in ogni tempo e in ogni circostanza, di pace e di guerra. (Applausi altissimi).

Camerata macchinista: accendi il motore.

Camerati contadini: la trebbiatura incomincia ».

Il discorso del Duce, interrotto più volte dalle appassionate acclamazioni dei rurali, suscita alla fine una dimostrazione di entusiasmo che non accenna a placarsi.

Il Capo ci accinge subito al lavoro. Entra nella piccola cunetta della trebbiatrice, dinanzi al battitoio. Le «paglierine» cominciano a porgergli i mannelli tagliandone i legacci con colpo rapido di roncola. Il Duce abbranca con le braccia vigorose tutto il «mannello» e con gesto preciso porta dentro all'imboccatoio il grano. La macchina comincia il suo moto fecondo. Risuonano all'intorno le fanfare cui si accompagna il ritmo dei motori.

Il grano scende pulito dall'apposita imboccatura della trebbiatrice. I chicchi liberi dalla pula cominciano a defluire nei sacchi che via via si gonfiano.

Lo sguardo dei presenti si posa, oltre che sulla figura di Mussolini che lavora senza tregua sulla piccola bandiera tricolore piantata sulla grande bica da cui è tratto il grano.

Essa simboleggia il trionfo italiano in quella che è «la guerra che noi preferiamo».

L'attuazione degli accordi italo-inglesi

e le incognite del conflitto spagnolo

LONDRA, 4 sera

I giornali dànno grande rilievo al nuovo colloquio che il conte Galeazzo Ciano ha avuto sabato sera con l'ambasciatore britannico a Roma Lord Perth.

L'importanza dell'incontro, secondo le impressioni londinesi, sta nel fatto che il perfezionamento degli accordi italo-britannici continua a dominare il campo politico europeo e che l'applicazione di tali accordi è vivamente desiderata tanto a Roma quanto a Londra. Si aggiunge che in questi ultimi tempi le stesse questioni spagnole, fonte inesauribile di preoccupazioni nelle principaal Cancellerie, sono passate in seconda linea di fronte al problema della messa in vigore dei Protocolli di Roma e che la stessa applicazione del famoso piano britannico di non intervento è stata perseguita con rinnovato vigore soprattutto allo scopo di affrettare il definitivo compimento degli accordi di Roma.

Si ritiene quindi che nel loro colloquio di avant'ieri il conte Ciano e Lord Perth abbiano proceduto a un esame accurato della situazione. I Protocolli di Roma conclusi nell'aprile scorso hanno già dato risultati tangibili nel miglioramento dei rapporti italo-britannici e nel disarmo spirituale, che essi hanno reso possibile in vasti e delicati settori, come il bacino del Mediterraneo e il Vicino Oriente.

Ma gli accordi Ciano-Perth hanno avuto un significato ancora più grande nel quadro della politica estera britannica: così hanno segnato l'abbandono di una politica prevalentemente ispirata a preoccupazioni ideologiche e hanno segnato l'inizio di un coraggioso sforzo di comprensione internazionale inteso a spianare la via alla pace.

Ora è specialmente a questi risultati che, secondo quanto si afferma in Whitehall, la politica estera di Chamberlain intende continuare a rivolgersi; ed è per questo che la definitiva entrata in vigore degli accordi Ciano-Perth è considerata in questi circoli dirigenti come uno degli obiettivi più importanti che dovranno essere realizzati.

Tanto più che in questi ultimi giorni l'avvenuta conclusione del nuovo accordo economico-finanziario con la Germania e il regolamento del problema dei debiti austriaci hanno dischiuso nuove possibilità di intesa anche tra Londra e Berlino.

Secondo il corrispondente del *Times*, il colloquio di sabato ha reso possibile un'esplorazione minuta e completa delle prospettive spagnole, in funzione di quella «sistemazione» (*settlement*) che drà permettere la definitiva messa in opera degli accordi italo-britannici.

Le vedute dei due Governi sono state attentamente confrontate; e anche se su certi punti (come ad esempio sull'eventualità di una tregua) Londra e Roma non si sono trovate d'accordo, nell'insieme lo scambio di vedute ha certamente giovato ed è servito a mettere in luce importanti punti di contatto per lo sviluppo di un'azione comune.

Il giornale della City riconosce del resto che gli accordi di Roma furono firmati in un momento che sembrava decisivo per la conclusione del conflitto spagnolo. Nella comune previsione d'una vittoria definitiva di Franco i due Governi convennero di mettere in esecuzione i Protocolli a « sistemazione » avvenuta. Ma in questi ultimi mesi l'arrivo di rinforzi attraverso i Pirenei ha prolungato la resistenza dei rossi, ritardando l'ineluttabile trionfo della causa nazionale. Dovranno dunque soffrirne gli accordi di Roma e la fiduciosa collaborazione che si è ristabilita fra le due grandi Potenze? La risposta, a Londra come a Roma, è stata concorde: in ogni caso e con ogni mezzo bisognerà affrettare l'applicazione dei Protocolli.

Discorsi e fatti

Barcellona non rinuncia alla mira di creare complicazioni provocatorie

PARIGI, 4 sera

Nonostante che una minacciata ripresa di agitazioni sociali (si parla di sciopero a Lione e a Grenoble) crei motivi di inquietudine all'interno, l'attenzione generale rimane ferma sui problemi di politica internazionale.

A questo proposito è da notare innanzi tutto che trova grande rilievo nella stampa il discorso pronunciato oggi dal Duce in occasione dell'inizio della trebbiatura nell'Agro Pontino.

Anche il discorso pronunciato sabato da Chamberlain è commentato.

Fra l'altro il *Temps* scrive che il discorso è stato un atto di coraggio nel senso che il Primo Ministro inglese ha definito chiaramente il dovere di tutti, che è quello di opporsi alla guerra. L'appello alla collaborazione dei liberali — aggiunge il giornale — viene interpretato come un primo tentativo di allargare le basi del Gabinetto e della maggioranza nazionale sopratutto in vista di possibili elezioni generali in un prossimo avvenire.

Il giornale del Quai d'Orsay sottolinea infine la reazione di Chamberlain alle accuse dell'opposizione a proposito dei bombardamenti dei vapori britannici che riforniscono i marxisti spagnoli. Il Primo Ministro inglese ha giustamente ricordato che gli armatori inglesi erano stati ammoniti fin dal principio dell'anno scorso e che l'Inghilterra non poteva accordare al loro contrabbando di guerra la sua protezione se non aggravando il rischio di essere essa stessa trascinata in un conflitto.

Sempre in tema di discorsi, un giornale di destra occupandosi di un discorso pieno di fiele pronunciato dal bolscevico collaboratore di Blum l'ex Ministro degli interni Dormoy contro gli stati totalitari ed in particolare l'Italia, nota come tali vociferazioni non sono che una pappagallesca esposizioni della tesi dell'ex padrone Blum; ma rileva che il mestiere del pappagallo ha i suoi inconvenienti e che Dormoy non dovrebbe ignorare che le sanzioni contro gli Stati aggressori da lui esaltate fanno parte di quel capolavoro di impotenza e di falsa ideologia che è il patto di Ginevra. Egli vorrebbe dimostrare con tutta serietà che il partito socialista francese è il partito della pace quando è stato ed è pienamente provato che è semplicemente il partito degli incendiari, cioè della morte: morte del lavoro, del capitale, dell'esercito, della Patria. In una parola i socialisti pretendono di dare ammonimenti e consigli ai paesi totalitari e non si accorgono che sono, insieme ai loro compagni, i becchini della Francia.

Intanto la stampa filo bolscevica francese va insinuando ogni giorno che il generale Franco ha fortificato la frontiera dei Pirenei creando campi d'aviazione ed altre opere militari di offesa ed arriva perfino a raccontare le cose più fantastiche parlando di costruzioni di gallerie segrete sotterranee sotto le montagne in direzione della Francia.

Un inviato speciale del *Jour* nella Spagna nazionale ha avuto colloqui con personalità che gli hanno dimostrato tangibilmente la falsità delle notizie diffuse nelle gazzette francesi infeudate a Mosca. Il generale Franco ha fatto da tempo immemorabile la proposta allo Stato maggiore francese di inviare una missione di ufficiali ad ispezionare la frontiera sul versante spagnolo onde accertarsi della esistenza di queste pretese fortificazioni. Malgrado che la proposta sia stata fatta ufficialmente, tuttavia, finora, la Francia non ha creduto di darvi alcun seguito.

Il corrispondente del *Jour* dalla Spagna nazionale rileva che Barcellona è alla ricerca di nuove e più stolte provocazioni e che, davanti alla catastrofe finale dei marxisti, c'è da attendersi qualche prossimo e grosso incidente internazionale. Poichè i bombardamenti del territorio francese e le minaccie di bombardare città italiane hanno fatto fiasco bisogna pure trovare qualche cosa d'altro.

Il corrispondente denuncia frequenti colloqui di questi ultimi giorni tra il rappresentante di Mosca, Marchenko, e lo pseudo ministro degli esteri, Del Vayo, e la riunione misteriosa delle Cortes alla quale assistevano gli ex ambasciatori.

Nuovi rinforzi alla brigata "La Marsigliese,,

PARIGI, 4 sera

I giornali del *Fronte popolare* mettono impudentemente in rilievo che la brigata internazionale marxista « La Marsigliese » sul fronte di Sagunto si è accresciuta ancora, il 18 maggio scorso, di nuovi effettivi tra cui il giovane Labusquiere, pronipote dell'omonimo deputato socialista che fu collaboratore di Jarè. Si confessa, dunque, che, nella seconda quindicina di maggio continuavano ad affluire volontari francesi in Catalogna.

Viene pure segnalato agli organi del Fronte popolare che a Valencia è stata scoperta una organizzazione internazionale che macchinava contro la sicurezza delle provincie del levante. Tutti gli affigliati sono stati arrestati.

Il rapporto dei federali

ROMA, 4 sera

Questa mattina, alle ore 10, il Segretario del P. N. F., presenti i componenti il Direttorio Nazionale, gli Ispettori del P. N. F., i Fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, il Capo e il sotto Capo di S. M. della G.I.L., il Capo della segreteria politica, il vicepresidente dell'U.N.U.C.I., il direttore dell'O. N. D., il Segretario del C.O.N.I., il vice presidente della L.N.I., il Capo Ufficio del Centro stranieri di informazioni sul Fascismo, il Segretario generale del comitato nazionale forestale ha tenuto rapporto nel palazzo del Littorio ai Segretari Federali.

Concluso il rapporto i Segretari federali sono partiti in torpedone per Aprilia.

Starace a La Spezia

La consegna della bandiera di combattimento al sommergibile "Gondar,,

LA SPEZIA, 4 sera

Il Segretario del Partito, qui giunto per consegnare la bandiera di combattimento al sommergibile *Gondar* è stato ieri accolto con un susseguirsi di manifestazioni improntate alla più viva devozione al Duce, di cui è ardentemente desiderata una visita.

Ricevuto alla riva dalle maggiori autorità della provincia, alla testa delle quali era l'ammiraglio Goiran, comandante in capo del Dipartimento dell'Alto Tirreno, Starace ha passato in rassegna la compagnia di formazione che gli ha reso gli onori militari ed è quindi salito in macchina dirigendosi verso l'arsenale. Il corteo delle automobili, che è passato tra due fitte ali di popolo, è stato costretto, all'altezza di via Duca di Genova, ad arrestarsi, ed il Segretario del Partito, circondato dalle Camicie Nere della vigilia, ha proseguito a piedi fatto segno a sempre più alte acclamazioni.

All'ingresso dell'arsenale S. E. Starace è salito su una macchina, avendo al fianco l'ammiraglio Goiran, ed ha raggiunto la banchina della Velria, dove al centro di altri 6 sommergibili dello stesso tipo, era ormeggiato il *Gondar*. Subito si è iniziata la cerimonia.

Il Segretario del Partito è salito a bordo dove ai piedi della torretta era stato posto il cofano con il vessillo che il Cappellano maggiore della piazza militare ha benedetto. Subito dopo, il Segretario del Partito ha proceduto alla consegna della bandiera di combattimento a nome delle Camicie Nere di tutta Italia. Quindi, rivolto al comandante allo Stato maggiore e all'equipaggio del sommergibile, ha illustrato il significato del motto del Duce *Usque ad finem* inciso sul cofano che racchiude la bandiera, lo stesso motto adottato dalla colonna celere che fu ai suoi ordini e alla quale venne riservato l'alto onore di occupare in un primo tempo Gondar e successivamente altri importanti centri dell'Etiopia occidentale.

Ha concluso inneggiando all'insuperato valore della Marina italiana che alle sue luminose tradizioni unisce una fervida fede ispirata al clima della rivoluzione fascista, garanzia infallibile per le fortune della Patria alla quale il Duce, dopo secoli, ha ridato l'Impero. Il comandante del sommergibile, tenente di vascello Mario Ricci, ha risposto con fierezza accogliendo dalle mani del Ministro Segretario del Partito la bandiera di combattimento.

Successivamente essendo madrina la signora Cunegonda Feregatto Menichetti, madre del bersagliere Osvaldo Menichetti, che fece parte della «Colonna celere », il comandante ha issato il vessillo al picco, mentre l'ammiraglio Goiran ordinava il « Saluto al Re Imperatore », ed il « Saluto al Duce » e sui sommergibili a fianco e su tutte le navi in rada, ed in golfo saliva la gran gala, mentre salve di artiglieria salutavano il vessillo.

Prima di lasciare il sommergibile il Segretario del Partito ha offerto al comandante una fotografia donata al « Gondar » dal Duce, con un autografo.

Dopo essersi intrattenuto con i reduci d'Africa e Spagna, il Segretario del Partito è risalito in macchina e ha visitato il Museo navale.

Successivamente a Leriti, S. E. Starace ha visitato la colonia che ha sede nel medioevale Castello, che come quello opposto di Portovenere fu la sentinella armata vigilante sul golfo.

S. E. Starace ha raggiunto poi Marinella di Sarzana visitando la colonia della Federazione fascista realizzata quest'anno dalla collaborazione fattiva di tutte le forze produttive della Provincia.

La bella colonia ospiterà in tre turni 1800 figli del popolo.

Il Segretario del Partito ha fatto poi ritorno a La Spezia, di dove dopo aver partecipato ad una colazione offerta in suo onore al Circolo di Marina, è ripartito per Roma.

OMAGGI AL DUCE

I « dissetati » di Vicari — I partecipanti alle celebrazioni in memoria dei Cairoli

ROMA, 4 sera

Al Duce è pervenuto da Vicari (Palermo), il seguente telegramma:

«Mentre le acque del Monte Scuro attraverso il fascistissimo acquedotto del Littorio raggiungono l'abitato di Vicari, questi cinquemila dissetati, deliranti di gioia, elevano all'E. V. il loro pensiero, vibranti di riconoscenza, di devozione, di fede. — Podestà Maggi».

Da Pavia è giunto al Duce il seguente messaggio:

«Nella gloria dei Cairoli, che voi avete voluto riconsacrata con rito di combattenti e di popolo, Vi giunga il saluto devoto riconoscente degli anziani e dei giovani che sotto la bandiera di ogni volontarismo di guerra e di pace credono in voi, vi acclamano e vi seguiranno dovunque. — Garibaldi, Russo, Rossi, Frediani e Gray».

Riunione del Comitato per la difesa del risparmio

ROMA, 4 sera

Alle ore 10 *si è riunito a palazzo Venezia il Comitato interministeriale per la difesa del risparmio.* (Stefani).

IN ESTREMO ORIENTE

Tokio in guardia contro Mosca

Una diffida nipponica alla Francia

SCIANGAI, 4 sera

L'argomento politico di questi giorni è in gran parte anche a Sciangai la grave ripercussione prodottasi negli ambienti internazionali dalla fuga dalla Russia del generale sovietico Samoilovich e già capo della « Ghepeu » dell'Estremo Oriente attualmente al sicuro in Giappone.

Egli ha fatto importanti dichiarazioni alla stampa giapponese, secondo le quali, sono evidenti le intenzioni di Mosca di servirsi della Cina come ottima pedina per provocare un conflitto col Giappone con tutte quelle possibili complicazioni che possono sorgere qualora esso si verificasse. Il Samoilovich, a conferma di ciò ha aggiunto che l'esercito sovietico dell'Estremo Oriente è formato di 400.000 uomini ed è concentrato ad oriente del lago Baikal. A questo esercito debbono aggiungersi 25 divisioni di tiratori, 2000 aerei e oltre 90 sommergibili, concentrati tra Nahowda, Vladivostock e Olga. Il fuggiasco generale sovietico ha concluso affermando che Stalin agita dinanzi al popolo lo spauracchio di minaccia dell'estero per contenerne il malumore, ma che il popolo si convince ogni giorno di più della necessità di abbattere il regime staliniano.

Significativo duello diplomatico

Notizie da Tokio annunciano che il Governo nipponico in Cina, mentre segue attentamente gli sviluppi delle operazioni nell'interno della Cina ed i movimenti delle truppe sovietiche, si preoccupa di evitare qualsiasi ingerenza di altre Potenze nelle vigilanze dei territori insulari. In proposito « il Giappone contesta il diritto di una terza potenza di occupare isole appartenenti alla Cina o di fare qualsiasi uso di tali isole » ha dichiarato il portavoce del Ministero degli Esteri giapponese.

Il portavoce ha aggiunto che il Governo giapponese non era stato informato della occupazione da parte di truppe francesi o annamite delle isole Paracelso a sud di Hainan, ma che la flotta giapponese avrebbe vigilato attentamente su queste operazioni per proteggere i nazionali giapponesi ivi residenti. In ogni caso qualsiasi truppa straniera che sbarcasse nelle isole Paracelso sarebbe stata disarmata.

Notizie qui giunte da Parigi a proposito dell'occupazione da parte della Francia delle isole di Paracelso, situate in prossimità della grande isola cinese di Hainan, annunciano che oggi si precisa al Quai d'Orsay che non si tratta proprio di una presa di possesso, ma semplicemente di una misura precauzionale intesa alla protezione dei pescatori indocinesi che in quella zona svolgono la loro attività.

Le isole di Paracelso infatti, secondo l'opinione ufficiosa francese, pur rivestendo una eccezionale importanza strategica nei confronti dell'Indocina, non sono costituite che da scogliere corallifere e sono completamente disabitate, cosicchè l'invio di una flottiglia francese nelle loro acque non vorrebbe significare altro che una iniziativa di carattere preventivo, atta ad impedire che esse possano trasformate in eventuali basi aeree o navali giapponesi.

Da fonte cinese si dice che nei circoli navali della metropoli si dichiara di ignorare che truppe francesi siano sbarcate nell'isola di Paracelso, occupandola. Solo un'agenzia di informazioni nipponica, in un dispaccio da Tochio, riferisce che al Ministero degli Esteri nipponico è pervenuta la notizia che poliziotti annamiti, in numero non precisato, sono sbarcati a Paracelso.

Sulle operazioni in corso nelle vicinanze di Anking sullo Yang-Tze dal quartiere giapponese si segnala che l'aviazione cinese ha effettuato due incursioni sulle linee giapponesi, col resultato che otto apparecchi cinesi sono stati abbattuti mentre i giapponesi non hanno subito alcuna perdita. Dopo il rafforzamento dello sbarramento di Matang, effettuato dalle navi da guerra, le truppe giapponesi hanno compiuto uno sbarco nelle vicinanze di Pengtseh. A quanto sembra i cinesi avrebbero tentato di contrastare lo sbarco e successivamente avrebbero attaccato le truppe giapponesi. Un vivace combattimento sarebbe ora in corso.

Dispacci da Pechino dicono che le autorità militari giapponesi denunciano nuovamente che le truppe cinesi dello Shansi fanno uso di gas venefici. Si pone infatti in rilievo fra l'altro che la 83.a divisione cinese, ritirandosi da Menchengohen a 32 km. al sud di Linfeng prima dell'avanzata e che altrettanto ha largo uso di proiettili e gas e che altrettanto hanno fatto le truppe cinesi il 3 luglio, attaccando le posizioni nipponiche di Wensi nello Shansi sud-occidentale.

(Continua in sesta pagina)

IN PUNTA DI PENNA

Tristezze di Mistinguett

Esiste una differenza fra il triste e il gaio? Fino a ieri era istintivo pensarlo. Ma da ventiquattr'ore un sospetto ha aggredito la nostra tranquillità.

Un confratello ostentava ieri una cronaca che voleva essere sbarazzina, gaia al cento per cento. Invece, leggendola, un'impressione di pena, di tristezza è penetrata come una puntura avvelenata nel fondo del cuore.

Pensate. Sulla gradinata della Basilica del Sacro Cuore a Montmârtre — dove pur ieri il Card. Verdier invocava con supplici accenti la pace per la Francia e per il mondo — si è svolta una gara di discesa fra cento ragazze aspiranti ai palcoscenici dei varietà.

Se è vero che il peccato lascia nelle vene come un senso di torpore, di stanchezza, di tedio — che cosa dire del sacrilegio? Di questo sacrilegio?

E' difficile immaginare qualche cosa di più melanconico. E di più ripugnante.

L'idea — un mostricciattolo di idea — ha la maternità di Mistinguett, poco venerando, e poco esilarante rudere delle scene allegre nei locali notturni di Parigi. E' forse l'unica maternità di cui possa vantarsi la famosa attrice, esempio di una frivolezza che resiste a tutti gli assalti dei capelli grigi, delle rughe, delle emicranie, degli zoppiccamenti, delle fitte al cuore che accompagnano la vecchiaia della gente comune.

Con il suo « spirito », pare che Mistinguett voglia sfidare le leggi della natura, oltre che le leggi del buon senso e del buon gusto.

Vestita « in bianco e nero, cappellone piumato turchino, cintura rossa » l'attrice che mezzo secolo fa aveva vent'anni, è comparsa tra le candidate alla fragile gloria dei palcoscenici di varietà, gridando:

« Buongiorno, ragazze. Buongiorno. Si sta bene qui. Dovremmo riunirci qui tutte le domeniche ».

Tutte le domeniche sulla gradinata di Montmârtre? A far che cosa? Forse Mistinguett ha concepito le gare di discesa come un surrogato del rito della S. Messa? Non ci mancherebbe altro, per autorizzare una umile, ma convinta petizione per il ricovero d'urgenza di Mistinguett, non diremo alla Santé, ma almeno in un manicomio!

Non sarebbe meglio per lei ricordarsi di Eva Lavallière? Veramente è un po' tardi.

Ma meglio tardi che mai.

Eka.

IL PATRIARCA e la Gerarchia Armena perorano la Causa di Pio X

ROMA, 4 sera

Sua Beatitudine Gregorio Pietro XV Agagianian, Patriarca di Cilicia degli Armeni, ha scritto a nome proprio e della Gerarchia Armena, da Beyrut una supplica al Sommo Pontefice Pio XI gloriosamente regnante, chiedendoGli « di volere innalzare agli onori degli altari il venerato Predecessore Papa Pio X di s. m. ».

« La Gerarchia Armena — dice testualmente il documento — nell'umiliare questa petizione compie anche un dovere di gratitudine verso il venerato Pontefice, il quale, nella sollecitudine per la Chiesa Universale, non dimenticò la Chiesa Armena, volendo e decretando che a Roma si tenesse nel 1911 un Sinodo plenario Nazionale Armeno, per dare un corpo di leggi e di saggi ordinamenti alla nostra Gerarchia ».

Il Patriarca, poi, personalmente richiama l'episodio cui accennò anche il Santo Padre Pio XI allorchè l'anno scorso nel Sacro Concistoro lo ricevette subito dopo la di lui consacrazione a Patriarca di Cilicia, onde sua Beatitudine sente tanti vincoli di religiosa venerazione verso Pio X. « Egli è stato — dice — il primo Papa che io abbia avuto la grande ventura di vedere venendo giovinetto a Roma, destinato alunno al Pontificio Collegio di Propaganda Fide, nell'anno 1906. Sono indelebilmente impresse nel mio cuore le preziose parole che il venerato Pontefice si compiaceva di rivolgere al più piccolo tra tanti alunni di tante nazioni del Collegio Urbano, in occasione dell'udienza; ebbi del profetico il voto che nel 1908 il medesimo Servo di Dio rivolgeva a me, augurandomi non solo di divenire Vescovo, ma anche Patriarca, augurio che la Santità Vostra in solenne Concistoro si compiaceva menzionare dicendo che in quella circostanza si avverava quanto Egli allora *subridens praedixerat*.

« Beatissimo Padre — continua con slancio la bella supplica — ho letto la vita del venerato Pontefice con grande profitto della mia anima, ho invocato il suo patrocinio in momenti difficili e delicati, ottenendo conforto e grazie; nelle visite alla Basilica Vaticana ho sempre pregato anche sulla sua tomba con grande fiducia e consolazione; ed ora, mentre mi trovo nel campo di apostolato, il mio pensiero supplichevole e fidente va sovente a Lui, ed il sorriso paterno di quell'anima santa soffuso da una grande benevolenza mi dà forza ai miei passi nel compiere l'adorabile volontà del Signore.

« Voglia, pertanto, la Santità Vostra accogliere la presente umile supplica in unione alla voce di tante altre gerarchie, istituzioni e personalità ecclesiastiche e laiche ed accelerare l'ora della glorificazione del Servo di Dio, Papa Pio X, a maggior gloria di Dio, allo splendore ed al prestigio della Cattedra Romana, a consolazione e conforto di tanti fedeli che con fiducia ricorrono al patrocinio di Lui ».

Questo documento così vibrante di pietà e di fervore viene ad aggiungersi ad una serie che si direbbe innumerevole di petizioni in favore della Causa di Pio X pervenute da ogni parte del mondo cattolico; ma ha anche una particolare importanza perchè documenta un episodio singolarmente significativo della vita di Pio X.

Quanto all'accenno alle visite alla Tomba di Pio X nelle Sacre Grotte della Basilica Vaticana, si può quotidianamente vedere come esse sieno divenute consuetudinarie in quanti vanno a pregare sulla Tomba di San Pietro. Proprio nella recente festività dei SS. Pietro e Paolo, quando la Basilica Vaticana era gremita di fedeli, si dovette ad un certo momento sospendere l'accesso alle Grotte tant'era la folla che faceva coda per scendere dalle scalette che vi conducono. E allora i fedeli sfilavano pregando sopra la Tomba di Pio X là dove una spia ne indica il sito preciso sul pavimento marmoreo della Basilica.

Questo particolare dimostra come la petizione del Patriarca Armeno risponda ad un sentimento universale.

Notizie Vaticane

La parola del Papa alle maestranze della Città del Vaticano

CASTELGANDOLFO, 4 sera

Ieri mattina il Papa ha ricevuto, a Castelgandolfo, nella Sala degli Svizzeri, i funzionari, gli impiegati e gli operai della direzione generale servizi tecnici ed economici della Città del Vaticano, presentati dal direttore generale ing. Leona Castelli. Il Papa, nel suo discorso, si è detto particolarmente lieto di essere con loro, perchè essi sono sempre nella Casa del Padre, anche quando lavorano. Ai sentimenti espressi nell'indirizzo Egli voleva aggiungere che questi, che cioè i presenti, continuino a conservare nel cuore i sentimenti espressigli, che sono buoni e che non debbono mancare, perchè altrimenti mancherebbe tutto. Ed a questi sentimenti attingeva pure la consolazione, di cui tanto aveva bisogno il Papa in questi tristi tempi, ed il suo conforto era che Gesù è con noi e sarà sempre con noi e la sua Benedizione sarà sempre con noi. E questa consolazione, che è e deve essere la sua, doveva essere pure la loro. Non è soltanto per un sentimento e per un duro bisogno umano, che essi lavorano, che noi lavoriamo, ma per fare tutti e ciascuno quello che Dio vuole da noi. E' a questi sentimenti che dovrà nutrirsi più largamente quello spirito di disciplina, di ordine ed anche di pietà figliale e di amore verso il Papa, a cui deve ispirarsi il loro lavoro, perchè sia più dolce, e anche più proficuo e anche degno di se stessi. Ed il Papa concludeva benedicendo tutti i presenti e il loro lavoro ringraziandoli per la carità figliale che era venuta in aiuto alla carità paterna, alla quale tutti e da tutte le parti ricorrono e che dovrebbe bastare a tutte quante le miserie a tutte le necessità.

La festa annuale della Guardia Palatina

CITTA' DEL VATICANO, 4

Ieri mattina, nella Basilica Vaticana, si è svolta la festa religiosa annuale della Guardia Palatina di onore di S. Santità. La festa è stata preceduta da un Triduo, predicato dal Padre Galileo Venturini, che ha gettato le basi per l'organizzazione dell'apostolato della preghiera della Guardia Palatina.

La Messa è stata celebrata da S. E. mons. Montini che, al Vangelo ha tenuto un elevato discorso, prendendo lo spunto dal Vangelo del giorno. Il celebrante era assistito dai rev.mi don Conti e don Civardi. Il Cappellano leggeva la preghiera, che accompagnava la Messa e partecipava alla S. Comunione, che è stata veramente generale. Dopo la Comunione è stata letta la innovazione della Consacrazione della Guardia al S. Cuore di Gesù. Finita la Messa, davanti all'Altare della Confessione, è stato recitato collettivamente il Credo, una preghiera a S. Pietro e una preghiera per il S. Padre.

E' seguita una fraterna colazione, durante la quale è stato distribuito alla reclute il distintivo della Guardia, e agli altri la medaglia annuale appositamente coniata.

Nuove opere salesiane inaugurate dal Card. Fossati

TORINO, 4 sera

Giornata di grande esultanza è stata ieri domenica pei Figli di Don Bosco. Al mattino, nella splendente Basilica di Madri Ausiliatrici, S. Em.za l'Arcivescovo Card. Fossati ha elevato al sacerdozio sessanta leviti e conferite le ordinazioni minori a circa 140 altri Figli di Don Bosco.

Nel pomeriggio, presenti tutti i Salesiani; da S. E. Mons. Francisco D'Aquino Correa, Arcivescovo di Cuwabà e già Presidente, per sette anni, dello Stato del Matto Grosso, a tutti i Padri Capitolari e Superiori, fino agli allievi di Valdocco; con l'intervento di tutte le autorità cittadine, Sua Em. il Cardinale Fossati ha solennemente benedetta e posta la prima pietra dell'Istituto Internazionale elettromeccanico «Edoardo Agnelli» e dell'Oratorio e chiesa che vi sorgeranno a fianco.

Il Rettore Maggiore don Ricaldone ha pronunciato un nobile discorso.

Col canto festoso dell'inno a Don Bosco, del Pagella, e degli inni della Patria, si conchiuse la grandiosa cerimonia, alla quale presenziò pure una folla importante di popolo.

Un fondo perpetuo istituito a Trieste dalla Cassa provinciale di malattie

TRIESTE, 4 sera

La Cassa Prov. di Malattie di Trieste, allo scopo di solennizzare degnamente la fondazione dell'Impero, ha istituito un fondo perpetuo, denominato: «9 Maggio XVI - Anno 1.o dell'Impero» con le cui rendite bandisce un concorso nazionale dotato, quest'anno, di due premi di 5000 lire l'uno sui seguenti temi: «L'Assicurazione Obbligatoria contro le Malattie dei Lavoratori Italiani» e «del miglior modo di provvedere all'assistenza medica nell'assicurazione contro le malattie ».

Il termine utile per la presentazione dei lavori scade il 31 Dicembre 1938, e i Premi alle due opere giudicate migliori verranno conferiti il 9 Maggio 1939-XVII.

La sesta Mostra della Pesca alla Fiera di Ancona

ANCONA, 4 sera

Sotto la presidenza dell'on. Colombati, e con l'intervento dei rappresentanti dei ministeri interessati, si è ieri riunito il Consiglio generale dell'Ente fiera di Ancona, il quale ha preso in esame ed ha approvato con un voto di vivo compiacimento, le relazioni tecnica e finanziaria della sesta Mostra mercato nazionale della pesca, la quale sarà aperta il 15 corrente, in coincidenza con l'inaugurazione della nuova Stazione radio Ancona, la quale trasmetterà la radio cronaca dell'avvenimento, che esalta e valorizza il lavoro della gente di mare. Gli elementi tecnici e quelli economici, risultanti dalle relazioni presentate, rilevano l'accresciuta importanza della originale esposizione peschereccia, che vivrà dal 15 luglio al 15 agosto e registrano, sotto tutti gli aspetti, un ulteriore significativo successo.

Importanti opere pubbliche inaugurate nel Goriziano

GORIZIA, 4 sera

In 14 Frazioni dei Comuni di Canale e Val di Canale dove per spontanea e gratuita prestazione delle popolazioni, sono state create importanti opere di pubblica utilità, sono stati inaugurati ieri altrettanti pali portabandiera offerti dalle popolazioni.

Erano presenti le maggiori autorità provinciali, con a capo S. E. il Prefetto. A Coprisca e ad Alba le autorità e le Camicie Nere hanno reso omaggio ai monumenti dedicati alla Guardia di Finanza Cesare Rastelli e al sottotenente Roberto Luhr, caduti per la Patria, mentre a Canale d'Isonzo è stato inaugurato il primo posto telefonico in collegamento con Gorizia.

PER IL QUOTIDIANO CATTOLICO

Il « recto » e il « verso » della medaglia fatta coniare dall' Ufficio Centrale dell' A. C. per la propaganda a favore del Quotidiano Cattolico

La benedizione e l'augurio dell'Arcivescovo di Udine

ROMA, 4 sera

Il Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica ha ricevuto da S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, la seguente lettera, che siamo lieti di pubblicare:

Ill.mo Signore,

ringrazio della medaglia «Pro Quotidiano Cattolico» inviatami in omaggio. Benedico di cuore l'iniziativa, alla quale auguro il migliore successo. Da parte mia l'appoggerò soprattutto presso gli ascritti alle Associazioni di Azione Cattolica.

Aggradisca deferenti e cordiali ossequi - Dev.mo F.to Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine.

La celebrazione dei Protomartiri romani con una suggestiva processione notturna

Un elevato discorso del card. Pizzardo

ROMA, 4 sera

Ieri sera, nella Città del Vaticano, sono stati commemorati i Protomartiri romani con la tradizionale processione notturna, promossa dal Collegio dei Cultori dei Martiri, sui luoghi stessi del Circo neroniano, dove i Protomartiri di Roma furono immolati nella prima persecuzione.

Dopo una dotta conferenza del Padre Innocenzo Vinci, a nome del Collegio dei Cultori dei Martiri, ha porto un reverente ossequio il sodale on. prof. Martire, all'Eminentissimo Card. Pizzardo, acclamato patrono del Sodalizio.

L'oratore, rievocando i lontani secoli in cui i popoli cattolici costituirono una loro società intorno alla tomba di S. Pietro, ha salutato quindi i gloriosi popoli tedeschi, nella cui sede millenaria si svolge ogni anno la celebrazione dei Protomartiri romani, richiamando, così, alla memoria e al cuore, le glorie cristiane dei popoli teutonici. L'on. Martire ha espresso il voto comune, che presto, per i fedeli, passi l'ora della tristezza e giunga l'auspicata ora del gaudio.

Rispondendo a sì nobili parole, l'Em.mo Card. Pizzardo ha ringraziato dapprima il Collegio per l'alto ufficio che egli vi svolge, e che gli aveva subito dato modo di recare, per la prima volta in una processione, il SS.mo Sacramento. Si è quindi associato all'augurio che una nuova era di pace spunti per i fedeli germanici, i cui dolori affliggono tanto penosamente il cuore del S. Padre. Infine l'Em.mo Cardinale ha fatto voti che la bella commemorazione dei Protomartiri romani abbia sempre più ampia partecipazione nel popolo che, dall'esempio del sacrificio cruento degli antichi, deve trarre lo spirito per il sacrificio della cristiana carità.

Quindi, verso le ore 20, si formò la Processione Eucaristica che, mossa dalla Chiesa di S. Maria in Camposanto, costeggiò la Basilica Vaticana, salì sino alla spianata dinanzi al Palazzo del Governatore, dove l'Em.mo Card. Pizzardo, che portava il Santissimo, impartì la Benedizione. Poi la processione ritornò al punto di partenza, dove una seconda volta la benedizione fu impartita nella chiesa dove si sciolse.

Gran popolo vi accorse, prese parte con slancio alla preghiera e ai canti, che erano accompagnati dalla banda della Guardia Palatina d'onore. Alla processione, diretta da Mons. Respighi, partecipavano il Governatore della Città del Vaticano, molti prelati e rappresentanti della Corte pontificia e in gran numero gli alunni dei Collegi Ecclesiastici romani.

Importanti disposizioni della Congregazione dei Sacramenti

sulla custodia della SS. Eucaristia

La Congregazione dei Sacramenti ha pubblicato una importantissima istruzione sulla diligenza da impiegare nella conservazione della SS. Eucaristia. Il documento analizza il Canone 1269 del Codice di Diritto Canonico e lo completa con le sue considerazioni e disposizioni. Affinchè la SS. Eucaristia possa essere conservata in una chiesa è necessario, sotto pena di colpa grave, che ci sia una persona che se ne renda custode e che un Sacerdote vi celebri la Santa Messa almeno una volta la settimana. La Santa Sede può dispensare su questa seconda condizione, permettendo che la Messa sia celebrata soltanto una volta ogni due settimane, ma non dispensa mai sulla prima, cioè sulla condizione che vi sia una persona che giorno e notte custodisca il Santissimo Sacramento.

L'istruzione si dilunga ampiamente sulle qualità che deve avere il santo Tabernacolo e sulla diligenza con la quale devono essere custoditi tanto il Tabernacolo stesso quanto la sua chiave. Il Tabernacolo deve essere fisso, chiuso da ogni parte e costruito con materia solida; tanto meglio se esso è costruito col sistema delle casseforti e su questo punto il Vescovo del luogo è giudice se l'applicazione di un tale sistema corrisponda o meno alle regole liturgiche. Ma non basta che il Tabernacolo sia solido; bisogna che sia anche ben custodito. Come regola è desiderabile che il custode sia un sacerdote, ma si può permettere anche che sia un laico purchè un ecclesiastico sia sempre responsabile della chiave. La persona incaricata di custodire il Tabernacolo deve dimorare presso la chiesa giorno e notte e deve usare tutte le possibili diligenze per evitare ed allontanare qualsiasi possibilità di attentato alla sicurezza della chiesa e del SS.mo Sacramento da parte di ladri e di criminali. L'Istruzione suggerisce anche l'impiego di apparecchi di sicurezza per dare l'allarme in caso di tali attentati. Egualmente essa dichiara che non è proibito, per misura di precauzione e secondo il giudizio del Vescovo, di trasportare durante la notte la Santa Eucaristia in altro luogo, che ordinariamente è la sagrestia, purchè il luogo sia sicuro e decente. L'Istruzione raccomanda pure di non conservare ordinariamente il SS. Sacramento in pissidi di valore straordinario per non suscitare la cupidigia dei ladri, ed aggiunge anche la raccomandazione di astenersi, per lo stesso motivo, dal decorare le immagini e gli altari con gioielli di valore straordinario.

Infine l'Istruzione si occupa molto largamente del dovere che pesa, sotto pena di peccato mortale, sui Sacerdoti ai quali le chiese ed oratorii sono affidati, quanto alla chiave del Tabernacolo. Questa deve essere custodita dai sacerdoti con la più alta diligenza, e pertanto non deve essere mai lasciata sull'altare od alla stessa porticina Tabernacolo, neanche nell'ora della celebrazione delle Messe e della distribuzione delle Comunioni, sopratutto se l'altare non è bene in vista. Fuori di quelle ore la chiave dev'essere portata via dal Rettore della Chiesa, oppure lasciata nella sagrestia, ma in un luogo sicuro e riservato, la chiave del quale deve essere custodita dal Rettore stesso. Ed a proposito di questo l'Istruzione contiene tutta una serie di regole e prescrizioni relativamente ai conventi delle suore ed agli oratorii privati, specialmente quelli che hanno il privilegio di custodire il SS. Sacramento.

L'ultima parte dell'Istruzione è dedicata ai Vescovi ai quali essa indica le misure da adottare, durante la Visita Apostolica od anche al di fuori di questa, per tutto ciò che si riferisce alla conservazione della Santa Eucaristia. Tra queste misure ce ne è una del tutto nuova e molto grave. Ogni volta che un furto sacrilego sia commesso contro la SS. Eucaristia, il Vescovo od Ordinario del luogo, deve istruire, o personalmente o per mezzo degli ufficiali della sua Curia, un processo disciplinare contro il Parroco o il Sacerdote che ha la responsabilità della chiesa dove il delitto è stato perpetrato, anche se sia religioso ed esente dalla giurisdizione episcopale. Quindi il Vescovo deve trasmettere gli atti del processo alla Congregazione dei Sacramenti, col suo voto sulle persone responsabili e le pene da infligger loro, ed attender poi gli ordini della Congregazione stessa. Tutto deve essere fedelmente compiuto, anche se si tratta di religiosi esenti, ed a questo scopo l'Istruzione concede speciale autorità ai Vescovi, cumulativamente con i Superiori religiosi, ai quali pure è imposta la obbligazione di fare e trasmettere alla Congregazione dei Sacramenti un processo come quello che abbiamo descritto.

Finalmente la Congregazione dei Sacramenti, dopo avere invitato i Vescovi ad informarsi se il SS. Sacramento è ben custodito negli oratorii privati e nelle chiese molto isolate, concede loro la facoltà di ritirare tutte le concessioni, anche se esse sono state ottenute per indulto apostolico, ogni volta che debbano constatare che le condizioni per la conveniente conservazione del SS. Sacramento non sono osservate. «E' infatti meglio — dice testualmente il documento — tollerare che qualche volta un numero anche abbastanza notevole di fedeli sia privato del comodo di adorare la SS. Eucaristia, piuttosto che questa sia esposta al pericolo abbastanza probabile di essere profanata ».

L'Istruzione della Congregazione dei Sacramenti è stata approvata dal Santo Padre che l'ha confermata con la sua autorità ed ha ordinato che essa sia pubblicata e promulgata negli « Acta Apostolicae Sedis» bollettino ufficiale della Santa Sede, affinchè essa in tal modo divenga di diritto pubblico e sia religiosamente osservata dai Vescovi e da tutti coloro ai quali si riferisce.

Nel decimoterzo annuale dalla morte

PIER GIORGIO FRASSATI

Era il 1908, trentanni fa. Alla Camera dei deputati si discuteva il famoso «emendamento Bissolati» col quale si tentava dare un colpo mortale all'insegnamento religioso nelle scuole elementari, sminuendo la portata delle disposizioni della legge fondamentale Casati, e confinando l'insegnamento del catechismo nelle sole prime tre classi, complicandolo con l'obbligo della richiesta diretta da parte dei genitori. I fanciulli, pei quali il padre non avesse fatta esplicita richiesta di ricevere l'insegnamento religioso, sarebbero stati esclusi da questo.

La battaglia alla Camera era fervida, drammatica; di «deputati cattolici» non ve n'erano a sostenere le ragioni dei cattolici; v'era il «cattolico, deputato» avv. Agostino Cameroni che si batteva epicamente, con dottrina ed eloquenza (a fianco dell'altro «cattolico, deputato» Cornaggia), sostenuto dai «moderati» on. prof. Alessandro Stoppato, uno dei più illustri principi del foro, on. avv. Antonio Baslini e pochi altri coraggiosi «uomini d'ordine» ma non appartenenti al movimento cattolico.

Era un pomeriggio, nel quale alla Camera doveva precisamente pronunciare il suo discorso l'on. Cameroni pel quale l'attesa era grande, febbrile: stavamo nella sala di redazione del giornale *La Stampa* nella quale era collocata la macchina Morse, col famoso «filo diretto da Montecitorio» per raccogliere il resoconto stenografico ufficiale della Camera. Per questo scopo, ogni giorno, dalle 16 alle 19 veniva in redazione un impiegato telegrafico che, dalla striscia di carta girante sulla Morse, traduceva, scrivendoli a macchina, i discorsi dei deputati. (Quanto progresso da allora nell'attrezzatura redazionale giornalistica!).

Avvertii l'avv. Alfredo Frassati, direttore del giornale, che si iniziava la ricezione del discorso Cameroni ed egli, dal suo ufficio, venne nella sala degli stenografi e del telegrafo, accompagnato dal segretario di redazione avv. Lorenzo Roux e dal vice direttore avv. Vittorio Banzatti.

All'annunzio, accorsero anche alcuni altri redattori, il prof. Attilio Cabiati, il prof. Enrico Thovez e, poichè casualmente si trovava presente, anche il prof. Dino Mantovani, collaboratore letterario del giornale, consigliere comunale e già anche assessore liberale alla pubblica istruzione del Comune di Torino.

Man mano che l'impiegato del telegrafo mi passava le cartelle del resoconto, io le revisionavo, punteggiandole, articolandole e correggendo i naturali errori di trasmissione, poi le consegnavo all'avv. Frassati il quale le leggeva ai presenti. Seguivano i commenti ed è superfluo il dire ch'erano tutti contrari alle argomentazioni dell'on. Cameroni: chi ricorda e conobbe le persone che ho sopra ricordate — l'avv. Frassati, l'avv. Banzatti, il prof. Cabiati sono tuttora viventi — comprende facilmente come tutte sostenevano la tesi «liberale» e cioè, che appunto in omaggio alla libertà del cittadino, chi voleva far impartire l'insegnamento religioso ai suoi figli doveva farne esplicita domanda, per non commettere il... reato di dare l'istruzione catechistica anche a chi non l'avesse voluta.

L'avv. Frassati, anzi, più logico e coerente degli altri, nella dottrina liberale, sosteneva che i genitori i quali avessero voluto l'insegnamento religioso, dovessero provvederlo a proprie spese, poichè essendo lo Stato agnostico e separatista in fatto di religione, non doveva occuparsi e preoccuparsi di questa e del pensiero e dell'educazione religiosa dei liberi cittadini.

Nè questo diceva, è doveroso ricordarlo, per sentimento ostile alla religione: non ho mai sentito dalla bocca dell'avv. Frassati nel tempo in cui fui redattore del suo giornale, alcuna parola contraria alla religione, per quanto egli non fosse nè credente nè praticante neppure per consuetudine: ed in questione di morale era molto severo, esigendo dai redattori, specialmente della cronaca, un'abile riserbatezza nelle espressioni e nei racconti di certi fattacci.

Sulla tesi dell'insegnamento religioso era invece rigidamente... liberale: in scuola, nessuna religione; fuori di scuola, chi la voleva provvedesse coi suoi mezzi.

Le discussioni, in redazione, sulla battaglia che si combatteva alla Camera, erano vive e nutrite, specialmente commentando i discorsi dei diversi oratori.

Quel giorno, poi, col discorso Cameroni s'era raggiunto un «diapason» altissimo: poichè se tutti quelli che ho sopra ricordati, erano contrari nettamente all'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole (qualche attenuazione si notava soltanto nelle parole dell'avv. Banzatti) c'erano anche alcuni, con me, che seguivano e sostenevano la tesi dell'on. Cameroni ed i diritti dei cittadini a far istruire i loro figli nella religione propria, ch'era anche la religione dello Stato, a norma di Statuto.

Erano di pochi minuti passate le 18, quando apparve nel salone ove discutevamo, il buon Pilone che disse all'avv. Frassati: «c'è Pier Giorgio» e un minuto dopo, il fanciullo, che s'era fermato nello studio del padre e non avendolo trovato s'era avviato pel corridoio, si incontrava ed abbracciava il Direttore col suo giulivo e schietto grido: «Papà!».

Era la prima volta che vedevo, osservandolo, il piccolo Pier Giorgio Frassati, che aveva allora sette anni: sentii per lui un'ondata di tenerezza perchè in quel momento pensavo: Povero bambino, che cosa sarà della tua anima con un padre come questo!

Vedi giudicio uman, come spesso erra! — è proprio il caso di dirlo, perchè le sorti di quell'anima, tutti sanno quali furono.

Pier Giorgio lo vidi spesso, verso le 18, accompagnato da Pilone, venire a prendere papà in redazione od anche soltanto a salutarlo. E molte volte poi lo trovai, fatto giovinetto e cresciuto saldo giovinotto, tra le file dei cattolici, con una sicura e solida formazione.

E, quasi una diecina d'anni dopo, lo incontrai ancora una volta nella redazione de *La Stampa*, verso le 18, che stava per uscire. L'avv. Frassati gli diceva in quel momento: «Aspetta dieci minuti, Pier Giorgio, che prendi l'edizione della sera». Ma Pier Giorgio rispondeva col suo schietto sorriso: «Papà, tanto lo sai che il *tuo* giornale non lo leggo...

E conservo ancora qualche copia del *Momento* nel quale figurano, affiancati nella sottoscrizione a favore del giornale cattolico, i nomi di Pier Giorgio e di Padre Reginaldo Giuliani. Il nome di Pier Giorgio, sottoscrittore, lo si vedeva anche in altri giornali e periodici cattolici: in un numero de *L'Idea popolare* di Roma c'era un giorno questa dicitura: Pier Giorgio Frassati, lire 50.

Poichè egli fu cattolico in tutto, anche nel sentire il dovere di sostenere la stampa cattolica, come faceva quando s'improvvisava strillone e distributore dei nostri giornali.

Un giorno egli venne a Genova, per ragioni di un Congresso, e volle passare a salutarmi nella redazione del giornale cattolico, dove ero qualche cosa: era ben lontana da me l'idea che, pochi anni dopo, si sarebbe parlato di elevarlo agli onori dell'altare, pur conoscendone le sode virtù e la schietta battagliera professione della sua fede cattolica.

Per associazione di idee, dalla mia redazione passai a quella di Torino, del giornale di suo padre e non di lui, e gli dissi: Pier Giorgio, vuoi sapere quando ti conobbi la prima volta?

E gli narrai le discussioni sullo emendamento Bissolati... e conclusi:

— Quel giorno avevo previsto che saresti finito male. Mi sono davvero grossolanamente sbagliato... e ne sono felice!

Ma fu l'ultima volta che vidi il mio caro Pier Giorgio: poco più di un anno dopo, ci lasciava pel cielo

Lorenzo Alpino

A Bolzano ha avuto luogo un concerto lirico con il concorso del soprano Adami Corradetti, del tenore Costa Lo Giudice e del baritono De Surra.

Vivere bene spendendo solo lire 400 mensili

in ambiente signorile e distinto, POSSONO, dal 15 OTTOBRE 1938 al 15 GIUGNO 1939 TUTTI COLORO che prima del 31 Agosto 1938 p. v., avranno acquistato N. 10 Azioni da L. 100.— della SOC. «CHARITAS» Proprietaria della VILLA SAN CAMILLO del Forte dei Marmi (Lucca).

Nel prezzo della pensione è compreso tutto, Riscaldamento, Servizio, e mezzo litro di vino o di latte al giorno, diviso fra i due pasti principali.

La magnifica ed ospitale VILLA SAN CAMILLO di Forte dei Marmi, è la Casa ideale nei suddetti mesi per le persone di età, per i Pensionati, Coniugi soli ecc. Trattamento familiare e visite mediche gratuite in caso di bisogno.

50 Posti disponibili - prenotazioni, schiarimenti e richieste indirizzarle al Sig. Rag. G. Lamperi - Direzione Villa S. Camillo Forte dei Marmi - accludendo nella corrispondenza L. 1 in francobolli.

Quanti ingredienti, quanta pazienza, quanto tempo e quale spesa occorrono per preparare e condire una pietanza che spesso non riesce gradevole

Il SUGÒRO normale o con funghi vi aiuta perchè non è soltanto una salsa squisita e pronta, ma è un condimento completo che permette di preparare istantaneamente qualsiasi pietanza, brodo, minestra, legumi ecc. e dà ad ogni vivanda un gusto sempre nuovo

SUGÒRO

NECESSARIO SEMPRE È INDISPENSABILE IL VENERDÌ

4

Liberate i vostri PIEDI dalla Stanchezza

Dolori ai piedi alleviati in 10 minuti in questo pediluvio medicato

Per mettere fine alla stanchezza dei vostri piedi dopo una dura giornata di lavoro, per far diminuire l'infiammazione ed il gonfiore, per ammorbidire i calli e gli indurimenti, sciogliete un pugno di Saltrati Rodell nel vostro pediluvio. L'ossigeno nascente che si sprigiona dai Saltrati Rodell in contatto con l'acqua calda, penetra nei tessuti infiammati e stimola la circolazione del sangue. Mercè la naturale e vivificante azione dell'ossigeno, la pelle viene rinfrescata, i piedi perdono il gonfiore e divengono più snelli così che potrete camminare confortevolmente con scarpe più piccole. I calli più induriti si ammorbidiscono in tal modo da poter essere staccati con la radice, con tutta facilità, servendosi delle mani. Fate, questa sera, un pediluvio saltrato. Il vostro farmacista vende i Saltrati Rodell. Il loro prezzo è modicissimo ed i risultati sono garantiti.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-107
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. *Oreste Bonazzi*
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

Baldini dott. Agostino
Gabinetto Dentistico
Protesi dentaria
Tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18
PADOVA Via San Francesco 22 - Tel. 24-222

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. L. TARGON - MILANO
Via S. Damiano N. 2
ASMA RINITE SPASMODICA NEUROARTRITISMO SIMPATOSI - NEVRALGIE (sciatica trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI

A TRIESTE	Hotel Centrale	1-2	ogni mese
» FIUME	Hotel Quarnero	3-4	» »
» UDINE	Hotel Italia	5-6	» »
» VENEZIA	Hotel Cavalletto	7-8	» »
» TREVISO	Hotel Stella d'Oro	9-10	» »
» PADOVA	Hotel Regina	11-12	» »
» VERONA	Hotel Accademia	13-14	» »
» TRENTO	Hotel Savoia	15-16	» »

Per le vostre vacanze
Chiedete il pacco-vacanze **LUCI DI VITA**
9 vite di Santi di quasi un centinaio di pagine ciascuna per L. 10; oppure il pacco biblioteca contenente 18 libri per L. 20. Fra questi ultimi sono le vite di
S. Zita - S. Bernardetta - Pio X - Federico Ozanam ecc.
Richiedetelo inviando C. C. Postale 5-6999 intestato a Sac. G. Casali - Piazza S. Marco - Lucca.

Essi chiamarono la tempesta

Siamo lieti di presentare quest'opera interessante della Bourcet, la cui comprensione è però affidata a persone di piena maturità intellettuale e spirituale.

Marguerite Bourcet non è nota in Italia. Questo che qui si presenta è infatti il primo libro che vi si pubblica.

Ciò non vuol dire che una scrittrice della sua forza non meriti di essere conosciuta anche da noi e che la sua opera non sia valida a tenere decorosamente il proprio posto nella collana che s'è assunta il compito di farcela conoscere.

Margherita Bourcet, nata a Dole-du-Jura e vivente a Parigi, è ancora giovanissima. Proviene da una famiglia di musicisti e organisti. Forse è discesa in lei, appunto da tale sua origine, la limpida musicalità che s'eleva da talune sue pagine, specialmente s'ella indugi a descrivere silenziosi ed arieggiati sfondi di provincia. (Bisogna precisar subito però che codesta musicalità — elemento accidentale ed esteriore — non è la precipua delle caratteristiche di quest'arte. Margherita Bourcet elegge i suoi temi dalla realtà quotidiana: la sua ispirazione è piuttosto basata sopra un sano oggettivismo terrestre che ispira a formule mistiche e trascendenti).

Il suo primo romanzo: *L'Heritière de Ferlac*, ella lo ha scritto a sedici anni. Vocazione ferma, la sua. L'ha condotta, d'allora in poi, ad un continuo lavoro, che le ha procurato — con riferimento ai volumi: *Toujours prête* e *Le Jura* — anche un premio dell'Accademia Francese.

Il romanzo che qui si presenta è forse riassuntivo del carattere e della tendenza della Bourcet: certo è il segno e l'espressione d'una sua maturità di pensiero, di forma e di giudizio.

Il pregio di esso non consiste soltanto nella compiutezza artistica, che pure merita una particolare evidenza; ma anche e soprattutto nella bontà fondamentale delle idee che pone e discute: esame della vita moderna nei suoi aspetti più salienti e reali; comprensione calda e umana — ma non mai indulgente — delle sue decadenze; polso fermo nell'indicarne i doverosi orientamenti al lume della morale cristiana, e nel predicarne il valore; anche se talvolta, in essa, i figli della tenebra siano più abili ai loro fini che non ai propri i figli stessi della luce.

Poichè il libro della Bourcet è, in taluni squarci, assai realistico, vien fatto di porre ancora una volta la domanda che già ha formato materia di tanta discussione. E' lecito? Non è lecito? Quale deve essere e in che ha da consistere il romanzo cattolico?

A voler attuare nel campo pratico l'opinione o il criterio di certuni, ci sarebbe da prendere una decisione definitiva, e, per giunta, draconiana anzichè no: sopprimerlo una volta per tutte, ridurre i favolisti al silenzio, farla finita. Bisognerebbe, anzi, trovar ragioni per giustificare lo stesso Manzoni, nel cui romanzo pur si aggrovigliano le passioni più accese; nè si parli — per citare uno soltanto dei moderni — di Bernanos. L'assolutismo, quando ci si mette, è irriducibile. Nessuna provata dialettica potrebbe smussare una tesi che si presenta così d'estrema.

Alfonso de Pervillez S. J., indirizzandosi alla Bourcet con una lettera che ha servito da prefazione all'edizione francese di *Ils appelèrent la tempête*, risponde anch'egli alla suddetta domanda.

Ci sembra opportuno riportarne qui le conclusioni:

« Certuni, in nome dell'arte, vorrebbero interdire al romanziere ogni opinione su ciò che narra. Singolare scrupolo, stando al quale, a rappresentare la vita com'è bisognerebbe prima di tutto ignorarne lo scopo e il senso. Questo sarebbe il mezzo più efficace per isterilire la letteratura riducendola a un passatempo senza alcun valore e senza efficacia ».

E più avanti:

« E' opportuno prevenire il rimprovero che altri potrebbe farle di aver cioè descritto passioni, tentazioni, cadute il cui spettacolo non conviene a tutti? Non credo che su questo punto ella abbia oltrepassato i limiti del suo diritto. A coloro che sanno ella parla il linguaggio che aspettano. E perchè lo fa arditamente, rinunziando alle convenzioni ottimistiche, mostrandosi perspicace e coraggiosa, scoprendo ed esplorando molteplici piaghe, il suo romanzo farà riflettere, scoterà qualche torpore, negli angoli oscuri di certe coscienze proietterà una luce che taluni stimeranno inopportuna e fastidiosa. *Tali reazioni e critiche io le auguro. Sempre esse accolsero le imprese salutari, di cui sono come il segno dell'autenticità, di cui provano l'efficacia, di cui accrescono il merito* ».

Se gli assunti di Padre Pervillez apportano alla discussione considerata in generale una testimonianza chiarificatrice, sembra che, nel caso singolo e nel loro riferimento contingente a Margherita Bourcet, essi siano sufficienti ad eliminare ogni dubbio.

E in vero non si può non riconoscere che in quest'opera la forza dell'autrice — che vede il male e coraggiosamente lo affronta — non sia tutta nella stringata e coerente logica di giudizio onde il male stesso è reso — e condannato — nell'economia dell'intero racconto.

I personaggi di Margherita Bourcet sono degli *indifferenti*, anzi dei *tiepidi*. A considerarla nel suo profilo esteriore, in fondo in fondo gente per bene. Vive nello spirito tradizionale, è coerente alla propria onestà. Ma come le azioni conseguono più ad una convenzione esterna e formale che ad una convinzione sincera ed attiva, logico che l'onestà stessa non sia altro che una pianta senza frutto: e Dio ha sentenziato che *il tiepido sarà vomitato dalla sua bocca*, per profondo disdegno.

Date le premesse, che appaiono a prima vista etiche e morali se considerate sotto il profilo suesposto, le conseguenze non possono che essere negative. Qui da noi c'è un proverbio che darebbe quest'opera riassunta: *chi semina vento*, con quel che segue. Nè si può credere che il contenuto del proverbio stesso — come del resto il contenuto del libro della Bourcet — sia tutto deterministico ed escluda a priori il possibile intervento d'una grazia salvatrice.

Ci pare pertanto che il romanzo della Bourcet sia meritevole d'una particolare segnalazione.

In una cornice di provincia, il quadro ha tutti i caratteri della vita vera e possiede, nei suoi chiaroscuri, una forza dimostrativa di prim'ordine.

In Francia questo libro è stato pubblicato nella collezione *Mariage et famille*. Sarà, anche in Italia, ottima lettura. Specialmente per la donna.

Cum mica salis però, questa lettura. Cioè intelligenza, capacità di distinguere.

Leopardi diceva: « Gli uomini si lasciano per lo più governare dai nomi, e da che altro viene, se non da questo, che le idee e i nomi sono così srettamente legati al l'animo nostro, che fanno un tutt'uno, e mutato il nome si muta decisamente l'idea, benchè il nuovo nome significhi la stessa cosa »?

Questa faccenda del nominalismo è grave. Riesce a confondere più che si creda idee e pensieri e modi d'intendere e di capire.

Ho voluto citare il brano suddetto per concludere che il romanzo della Bourcet va capito al di sopra e al di là del mondo reale e della vita reale che esso descrive.

Indugiare su questi nomi sarebbe come fraintenderne il contenuto e frustrarne le limpide finalità.

Agostino Turla

Marguerite Bourcet: *Essi chiamarono la tempesta*. - Istituto di Propaganda Libraria - Milano - Collana il Grappolo - 1938. - Lire 5.

La giornata conclusiva del Congresso Dopolavoristico mondiale

COMO, 4 sera

Il Terzo Congresso Dopolavoristico mondiale si è concluso ieri sul Lago di Como. Per l'occasione, l'Opera Nazionale Dopolavoro, con la collaborazione del Dopolavoro provinciale di Como, ha organizzato un importante raduno escursionistico, cui hanno partecipato circa 70 mila dopolavoristi, convenuti dai circostanti organismi dei Dopolavoro provinciali di Milano e delle zone prima, seconda e terza, quarta, quinta, sesta e settima.

Accompagnati dal Direttore generale del Dopolavoro, le Delegazioni ed i rappresentanti delle 62 Nazioni sono giunti a Como ricevuti da S. E. il Prefetto e dal Federale.

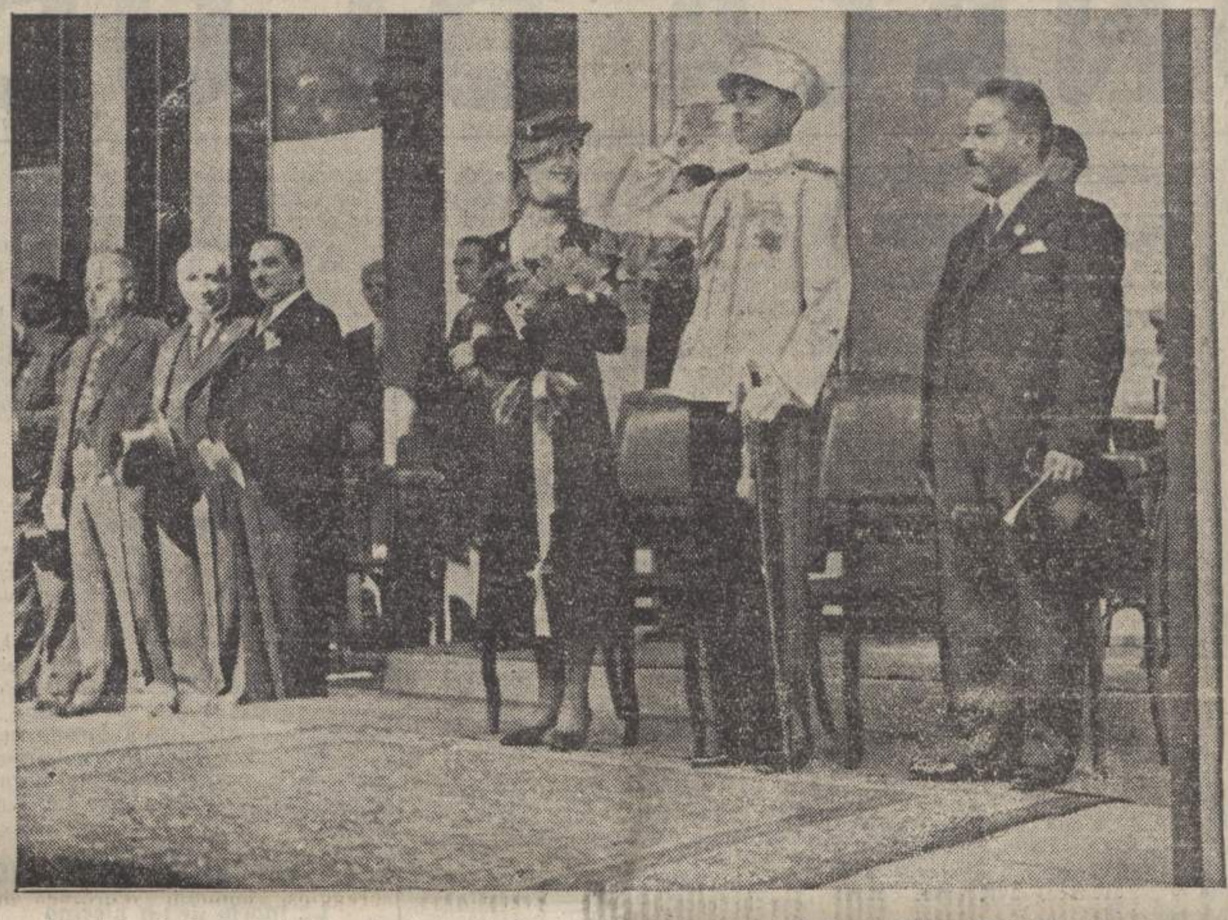
I dopolavoristi sono stati accolti festosamente dalla popolazione.

A Porta Torre il Podestà ha porto il saluto ai convenuti.

Essi hanno assistito all'inaugurazione della Mostra della giornata dopolavoristica della seta, sistemata nei portici del Broletto.

Si sono svolte importanti manifestazioni folcloristiche.

Nel pomeriggio gli ospiti stranieri si sono recati a Lecco, dove erano accolti con entusiasmo dalla popolazione e dove passavano quindi in rassegna oltre 12 mila ciclisti e motociclisti qui convenuti da tutta l'Italia settentrionale ed affiancati a lato della strada lungo un percorso di 15 Km. fino a Mandello. Di qui i congressisti si imbarcavano per recarsi a Villa d'Olmo, dove gli ospiti hanno assistito al tramonto della sagra popolaresca.



Le LL. AA. il Principe Paolo e la Principessa Olga, con il Dott. Milan Stojadinovic assistono alla Festa della Gioventù Cattolica in Lubiana

UNA MOSTRA NAPOLEONICA

al Museo del Risorgimento di Bologna

Interessanti cimeli di Papa Pio VII

Una cospicua e ben riuscita mostra di Bologna Napoleonica da Marengo a Waterloo è stata organizzata al Museo del Risorgimento dal solerte Comitato bolognese dell'Istituto Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano presieduto da S. E. l'on. Manaresi.

Sulle pareti del salone a piano terreno, opportunamente adattato, spiccano litografie, stampe a colori, manifesti, proclami, autografi, miniature, busti, quadri, medaglie, cimelii, costumi armi, ecc. ed avvincono la curiosità e l'attenzione della folla dei visitatori attratti dal sempre vivo fascino che promana dall'Uom fatale e dalle memorie di altri personaggi del tempo fra i quali dopo Pio VII, G. Murat ed i ministri Aldini e Marescalchi.

Napoleone a Bologna

Napoleone fu le prime volte a Bologna nel 1796-97 quando comandava in capo l'esercito francese d'Italia ed albergò allora nel Palazzo Pepoli nuovo, ora Campogrande.

Importanti mutamenti, sociali e politici, contradistinsero la sua permanenza d'allora durante il periodo rivoluzionario che vide il ripristino della Repubblica del Senato Bolognese; ma molto maggiori furono il fasto, lo splendore e la risonanza della sua seconda visita dal 21 al 25 giugno del 1805 quando ritornò con cinta la fronte del duplice diadema cesareo di Imperatore di Francia e di Re d'Italia, incoronato nel Duomo di Milano, con la corona ferrea dei Re Longobardi dal cardinale G. B. Caprara, bolognese.

Ospitato nel palazzo del grande scudiero, Carlo Caprara, fratello del Cardinale (ora Palazzo del Governo) Napoleone visitò a cavallo tutta la città, salì a galoppo a San Michele in Bosco per ammirarne il panorama e fu all'Osservanza, per la colazione offertagli dal Conte Ferdinando Marescalchi nella sua villa a Mezzarata che fu poi di Marco Minghetti, e nei prati fuori Porta San Felice, per l'occasione intitolata Porta Napoleone, *tenne imponentissime riviste militari con grande numero di cavalli e di cannoni.*

La città, illuminata e parata a festa, ebbe suntuosi spettacoli al teatro del Corso ed a quello del Comune, esposizioni, addobbi, banchetti e ricevimenti; nè mancò la gentile nota di grazia femminile per la presenza dell'Imperatrice Giuseppina, circondata dalle sue dame di compagnia.

Se non che Napoleone non era tale da circondarsi solo di fastosi festeggiamenti e volle lasciare ricordo di ben maggiori provvidenze per i vitali interessi della città turrita.

Così dispose la trasformazione della Montagnola in pubblico giardino, dotò la circonvallazione fuori delle antiche mura di alee con piantagione di platani, decretò lo ampliamento della gloriosa Università dotandola di nuovi Istituti, liquidò il Debito delle acque e soprattutto con un tratto della sua fulminea energia, risolse l'annosa e grave questione sorta fra Bologna e Ferrara per l'impaludamento delle acque nella bassa pianura renana e padana e con la decretata immissione del Reno in Po recò alla regione grande beneficio idraulico ed agricolo nel quale deve ravvisarsi l'inizio della Bonifica Renana.

La cronaca di queste giornate napoleoniche a Bologna è stata già scritta, ma i libri non sempre attraggono il pubblico e così la mostra serve molto meglio a far rivivere innanzi agli occhi dei visitatori i ricordi di quei giorni lontani e pur benefici e splendenti.

E dalle rimembranze bolognesi la visione del passato si allarga nel grandioso quadro dell'epopea imperiale e si intrecciano alle memorie del Campo di Boulogne da dove il capitano Ugo Foscolo vedeva le minacciate Alpi inglesi del blocco continentale (le sanzioni di quei tempi!) della immane lotta con Nelson per il dominio del mare fino alla decisiva battaglia che suona nelle tre cupe sillate di Trafalgar; poi la raffigurazione passa a quei favolosi eventi che prendono nome da Austerlitz, Jena, Eylau (con Napoleone dipinto in pelliccia dal Gross), Friedland, Essling (con la morte del Maresciallo Lannes), Wagram, e le non meno spettacolose gesta di Smolenscko, di Borodino, dell'incendio di Mosca, del ritorno dalla Russia in slitta col fido Caulaincourt e giù, giù fino a Lipsia, alla campagna di Francia, a Waterloo ed al triste esilio di Sant'Elena.

Molto curata l'iconografia: Napoleone ci sta davanti, con occhi d'aquila, in numerosi ritratti delle varie epoche della sua esistenza: ora forte e severo come un Imperatore romano; ora cupo e disfatto dal morso del dolore, come nel quadro inglese «The last phase» *(l'ultima fase).*

Anche la scialba e bionda Maria Luigia e Giuseppina sono bene ricordate e la sdegnosa madama Letizia, la corsa Niobe, è stupendamente e classicamente scolpita nel marmo da Antonio Canova.

Un Altare e una sedia

Speciale menzione meritano i cimelii di Pio VII, il cesenate «Chiaramonti» del quale il Comune di Bologna espone un magnifico quadro ad olio, ed il Museo rare stampe che di quel Pontefice ricordano la cattura al Quirinale, il disagiato viaggio fra i gendarmi francesi a Savona, la separazione dal fido cardinale Pacca, le angoscie ed i patemi durante la prigionia di Fontainebleu fino al giorno in cui, allentatisi gli artigli dell'Aquila, potè, mite colomba, riprendere il volo verso la sua naturale Sede apostolica in Roma.

Commovente l'esposizione di un minuscolo altare portatile sul quale il Papa in quei tristi giorni celebrava la S. Messa nella sua privata camera a Fontainebleu.

La storia di questo cimelio, più unico che raro, fu già diligentemente scritta dal cav. Fulvio Cantoni. Commovente ancora (perchè non dirlo?) una sedia portatile da giardino sulla quale Napoleone, a Sant'Elena, già minato dal male, soleva qualche volta assidersi per ristoro delle sue sofferenze.

Questo cimelio pervenne a cura del Marchand uno dei suoi esecutori testamentarii a sua sorella Carolina Bonaparte consorte di G. Murat, e fu ereditato dalla figlia Letizia Murat Pepoli, antenata della nobile famiglia dei conti Isolani, espositori di questo cimelio e di molta altra notevole e preziosa suppellettile della Mostra.

Tutti questi ricordi sono stati, con ottimo criterio storico e buon gusto artistico, disposti ed illustrati dall'egregio prof. Giovanni Maioli, direttore del Museo del Risorgimento, che li ha accompagnati con opportuni cartelli e dotte didascalie che permettono ai meno versati nella storia di quel tempo, di formarsi un concetto delle vicende, degli uomini e delle cose che stanno loro davanti e dai quali fermentò il lievito della nuova Italia, risorta ed unita, libera indipendente e gloriosa.

Il Comitato bolognese e l'on. Manaresi possono essere soddisfatti di questo nuovo ed opportuno modo di divulgazione storica per gli studiosi e per il popolo; anche una volta Bononia docet.

Le onoranze alla memoria dei fratelli Cairoli

alla presenza dei Principi di Piemonte

PAVIA, 4 sera

Pavia e Groppello Cairoli hanno vissuto ieri una giornata di ardente patriottismo per la visita dei Principi di Piemonte venuti a riconsacrare le tombe della famiglia Cairoli elevate a dignità di «sacrario» per volontà del Duce. Gli augusti ospiti sono stati ricevuti alla stazione centrale da tutte le autorità e gerarchie cittadine, erano presenti anche S. E. Russo, l'on. Ezio Garibaldi e l'on. Amilcare Rossi.

I Principi di Piemonte si sono portati dapprima al castello visconteo per la visito di chiusura della mostra di Tranquillo Cremona. I Principi si sono poi diretti a Groppello Cairoli. A Gravellone gli Augusti Principi hanno assistito alla alza bandiera presso il cippo che fu inaugurato dal Re Imperatore il 23 aprile scorso. A Groppello Cairoli erano presenti moltissime autorità e rappresentanze.

Gli ospiti augusti sono entrati nella ricostruita Cappella della famiglia Cairoli dopo essersi soffermati dinanzi ad una epigrafe scritta dal Vescovo di Vigevano che invoca la gloria del Cielo per gli indimenticabili morti per la Patria. Quindi è stata celebrata la Messa ed è stata benedetta la Cappella elevata a «sacrario nazionale».

Successivamente i Principi sono discesi nella cripta sostando dinanzi alle bare sulle quali erano deposti mazzi di garofani rossi e una corona d'allora del Duce. Maria di Piemonte ha accesso la lampada votiva offerta dalle donne pavesi alla memoria di Adelaide Cairoli. Dopo una visita ai cimeli cairoliani, riuniti in una sala della villa, i Principi hanno preso posto nella tribuna d'onore circondati da tutte le autorità e gerarchie nonche dai più vicini parenti del Cairoli, per ascoltare il discorso commemorativo dell'on. Ezio Maria Gray.

Salutati da nuove fervidissime manifestazioni i Principi si sono recati successivamente a Mortara e quindi a Sannazzaro dei Burgondi dove hanno visitato il « posto di ristoro » per le mondariso, l'asilo per i figli delle lavoratrici della monda e hanno assistito all'interessante opera del trapianto del riso a Cascinazza. Ovunque gli Augusti ospiti sono stati accolti con entusiastiche manifestazioni.

L'inaugurazione della Mostra dell'Artigianato dell'Alto Adige

alla presenza dell'on. Buronzo

BOLZANO, 4 sera

Nelle sale del settecentesco Palazzo mercantile, sede del Consiglio delle Corporazioni, S. E. il Prefetto Gran. Uff. Mastromattei, a nome del Governo Fascista, presente l'on. Buronzo, Presidente della Federazione nazionale dell'artigianato, intervenuto con il Segretario e funzionari della federazione e presenti le massime autorità, ha inaugurato la Mostra dell'artigianato dell'Alto Adige, che comprende una interessante e selezionata raccolta dei caratteristici prodotti dell'artigianato atesino, fra cui tipiche sculture in legno della Val Gardena, merletti a tombolo di Valle Aurina, ceramiche, tessuti, vetri, dipinti, lavori in ferro battuto, e inoltre una raccolta di coralli di Torre del Greco.

Il Prefetto, lieto di poter dimostrare la sua simpatia per l'artigianato atesino, espose la necessità di potenziare la manifestazione di tale artigianato.

Nel pomeriggio l'on. Buronzo, accompagnato dai dirigenti dell'artigianato, si è recato a Ortisei, intervenendo poscia ad una riunione di artigiani Gardenesi, nella quale sono stati trattati i problemi interessanti questo importante settore della attività artigiana.

La celebrazione Zanelliana

nel paese natale del Poeta

VICENZA, 4 sera

L'industre centro di Chiampo, dove Giacomo Zanella ha veduto la luce, ha voluto ricordare con una nobile celebrazione il suo grande concittadino scomparso dieci lustri or sono.

La manifestazione profondamente sentita da tutto il buon popolo della vallata ha raccolto attorno alle autorità locali e provinciali le rappresentanze di tutti i ceti sociali ed è riuscita una vera manifestazione popolare.

Fra le autorità convenute nel pomeriggio di domenica scorsa si notavano oltre a S. E. mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza, S. E. il Prefetto comm. Alliaudi, il Segretario Federale comm. Mazzaggio, il Vice Podestà di Vicenza ing. Bertagnoni, il cav. uff. Carlotto presidente di Sezione del Tribunale; il Segretario federale amministrativo cav. Scaroni, il tenente Pistono per il Gruppo dei Carabinieri di Vicenza; l'ispettore di zona Perazzolo, mons. Scalco, Rettore del Seminario di Vicenza, il Podestà di Arzignano cav. uff. Ghirardini e il Segretario del Fascio cav. Forte e tutte le autorità locali; il Podestà Bertoli, il Segretario del Fascio ing. Rossato, i vice comandanti della GIL Ghiotto e Fontana, l'arciprese mons. Marchioro, la sig.ra Pizzi segretaria del Fascio femminile e molte altre personalità.

Il discorso del prof. Peretti

Dopo aver ricevuto il ringraziamento del Podestà nella sede municipale le Autorità hanno preso posto sull'apposito palco costruito sulla piazza nella quale con le rappresentanze delle organizzazioni si era radunata gran folla.

Dopo il saluto del Podestà Bertoli ha pronunciato il discorso commemorativo il prof. dott. Aurelio Peretti che ha sostituito all'ultimo momento il comm. Ettore Cozzani indisposto.

Egli ha esordito affermando che Chiampo ha la gioia di avere non solo dato i natali a Giacomo Zanella ma di avergli data la migliore ispirazione. Il Poeta infatti raccolse qui le voci più delicate delle cose e degli uomini e alle voci alle speranze, agli impeti eroici egli diede il ritmo dell'avanzare dell'umanità verso il bene. In questa val di Chiampo che già diede i natali al Beato Isnardo, a Raffaele Righetto e a Tommaso e Bruno Dal Molin, nacque e divenne poeta Giacomo Zanella.

Se a Vicenza e sulle rive dell'Astichello egli lavorò e morì in Chiampo apprese a gustare la pace della vita rustica, qui intese l'opera santa della pacificazione sociale attraverso il rude lavoro degli uomini.

Qui perciò bisogna togliere il Poeta dalle aule e restituirlo al suo popolo perchè in mezzo alle cose e in mezzo a questo popolo sbocciarono i primi suoi sogni e i suoi primi canti, perchè qui ebbe i primi contatti con la natura. Temperato e modesto crebbe in silenzio e in meditazione e aspirò pensosità serena della sua terra.

Ricordata la sua giovinezza il professore Peretti dice che le poesie dell'Astichello restano il canto della sua anima candida pregna delle ispirazioni avute da giovane nella sua terra e pur nel velo di tristezza che la esperienza distese sul suo canto, ritornano nei versi le voci del tramonto e dell'alba, le voci delle persone e delle cose della sua vallata. Sono una eco di impressioni lontane, sono una successione di quadretti che ricordano tipi e aspetti del paese natio.

Dopo un raffronto fra la poesia del Carducci e di d'Annunzio, e quella dello Zanella, l'oratore ha esaltata l'opera del nostro, ricordando il suo amore per lo studio classico, il suo interessamento per lo studio moderno anche per la poesia straniera e il suo amore per tutto ciò che dall'industria alle opere dell'uomo indicava progressi e benessere. Ma la luce che rifulge sovrana in Giacomo Zanella fu la passione patriottica.

Accennato all'episodio del 1848 nel quale, durante la sua predica tenuta nella chiesa di S. Caterina in Vicenza parlò sia pure in termini larvati ma con commosso accento dei fatti di Milano e Venezia, suscitando gli applausi dei fedeli, il prof. Peretti ha detto che la Patria è nei versi dello Zanella che egli evoca ed esalta con i suoi eroi e i suoi santi.

L'oratore, infine ha portato l'uditorio a pensare alla gioia che proverebbe Giacomo Zanella se fosse qui a vedere l'Italia protesa verso l'avvenire e verso il più grande Impero. Per quel sogno di una Italia incoronata sulle Alpi e spingente i suoi navigli verso mari lontani, per quella visione luminosa che egli ebbe di una Italia sempre più potente e maestra di civiltà, l'oratore invita l'uditorio ad elevare i cuori verso il poeta che dal bronzo ride al sole della Patria.

L'omaggio alla casa natale

La calda parola del chiaro oratore è stata più volte fatta segno a caldi applausi ed accolta infine con manifesti segni di congratulazione da parte delle Autorità.

Si è quindi formato un corteo che è sfilato fino alla casa natale del Poeta dove è stata deposta una corona.

Per l'occasione è stato distribuito un numero unico commemorativo di cui diamo il sommario:

Carlo Calcaterra - Giacomo Zanella commemorato nel Teatro Olimpico di Vicenza;

Ettore Janni - Zanella;

Ettore Cozzani - Magnanimità di Zanella;

Silvio Negri - Zanella nostro e le ricordanze di chi è lontano;

Mons. prof. Luigi Caliaro - Giacomo Zanella commemorato nel Seminario Vescovile;

Aurelio Peretti - «Fossi ora con noi»;

Mons. Attilio Caldana - Dal discorso pronunciato a Cavazzale nel cinquantenario dalla morte;

Ferdinando Dal Maso - Creato ed oltretomba nella poesia di G. Zanella;

Osvaldo Mazzocco - Zanella tipo ideale di cittadino;

Federico Mistrorigo - Giacomo Zanella e la natura;

M. F. - Come nacque l'ode ad A. Lamarmora;

Mons. Giovanni Bertapelle - Parole pronunciate ai funerali di G. Zanella il 19 maggio 1888.

Per il miglioramento della vita rurale

L'inizio dei lavori del convegno

ROMA, 4 sera

Nella sala del Circolo di Cultura a Palazzo Marignoli si è iniziato stamane il primo « Convegno per il miglioramento della vita rurale », indetto dalla Confederazione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Ha parlato l'on. Angelini il quale ha sottolineato la portata del convegno che si imposta sul concetto fondamentale fascista che i grandi interessi dell'agricoltura sono degli interessi umani.

Il prof. Medici della R. Università di Torino, ha riferito sulle bonifiche. Mentre sulle condizioni igieniche nelle zone bonificate ha parlato il prof. Ottolenghi della R. Università di Napoli.

Il prof. Santini della R. Università di Napoli, ha effettuato una diligente rassegna della situazione dei fabbricati e il prof. Candurra pure della R. Università di Napoli ha riferito sul perfezionamento degli attrezzi agricoli. Il dott. Dallari segretario della federazione nazionale impiegati agricoli, ha riferito sull'educazione rurale e il prof. Baglioni della R. Università di Roma, esaltando le benemerenze demografiche della famiglia rurale italiana, ha fatto voti perchè siano realizzate condizioni di vita e di ambiente, che servono di sprone ai ceti contadini per potenziare queste benemerenze che sono l'indice della forza di un popolo.

L'on. Agodi si è occupato del problema della bonifica integrale, non soltanto in relazione a finalità di carattere sociale e sanitario, ma anche come mezzo di potenziamento delle ricchezze nazionali e di razionale distruzione di benessere per i ceti contadini. Il Presidente della Confederazione, dei lavoratori agricoli riassumendo la discussione ha posto in evidenza il fondamentale valore degli argomenti trattati, la cui soluzione servirà all'attuazione delle direttive impartite dal Duce, che alla elevazione e alla maggiore tutela del lavoro dei campi ha dedicato misure e provvidenze che non possono essere ricordati dai ceti rurali senza un commovente ed imperituro sentimento di gratitudine.

Il Re del Belgio in Savoia

BRUXELLES, 4

Il Re è partito per la Savoia, dove trascorrerà qualche giorno di vacanza.

Il rapporto annuale dell'Associazione dei ferrovieri

L'inaugurazione di nuove opere

TRIESTE, 6 sera

Presieduto dal Segretario nazionale dell'Associazione fascista ferrovieri, on. Guggelloni, e con l'intervento del generale Raffalli, Comandante generale della Milizia Ferroviaria, nonchè di S. E. il Prefetto, nelle sala del Littorio, la locale Associazione fascista ferrovieri ha tenuto il suo rapporto annuale, cui è convenuta una imponente massa di ferrovieri con labari e gagliardetti.

Dopo la relazione tecnica e morale fatta dal Fiduciario provinciale della Associazione ha parlato il Segretario Nazionale, il quale ha esaltato la collaborazione fra la Milizia Ferroviaria e l'Associazione ferrovieri.

Al Dopolavoro ferroviario, Mons. Rubino, Ispettore dei Cappellani della Milizia ha proceduto alla benedizione di due fabbricati ad uso cabina e di due nuove imbarcazioni del gruppo canottaggio. Pure nella mattinata è stata inaugurata una casermetta per la quinta Legione della Milizia Ferroviaria e nel pomeriggio è stato inaugurato il nuovo campo di pattinaggio a rotelle del Dopolavoro ferroviario.

Questa seconda cerimonia è stata presenziata da S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei LL. PP.

Il varo a Palermo del "Bersagliere,,

PALERMO, 4 sera

Nel cantiere navale è stato varato felicemente il cacciatorpediniere *Bersagliere*, unità del medesimo tipo del *Granatiere* recentemente costruito nello stesso cantiere.

Con le autorità locali era presente al varo il Maresciallo De Bono. E' stata madrina la consorte del comandante del 7.o Bersaglieri.

Il giuramento a Pola di 3000 marinai

POLA, 4 sera

Con l'intervento di S. E. il Prefetto, dell'ammiraglio comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico e di tutte le autorità e gerarchie locali 3000 allievi delle scuole del C.R.E.M. hanno prestato giuramento di fedeltà al Re Imperatore davanti alla bandiera del battaglione « S. Marco ».

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Le solenni celebrazioni al Tempio-Ossario
con l'intervento dell'Arcivescovo

Domenica la Parrocchia del Tempio Ossario ha celebrato solennemente la festa del *Sacro Cuore*. Al mattino, alle 7, il Canonico Mons. prof. cav. Nigris celebrò una messa prelatizia, tenne un fervido discorso sull'Eucarestia e distribuì la Comunione generale a tutt'A. C. parrocchiale ed a moltissimi fedeli. Alle 10, il Rev.mo Mons. Caccia Cappellano-Capo della Divisione Militare di Gorizia celebrò la Messa solenne parrocchiale.

La cantoria del Tempio sotto la direzione di Don Pelizzo eccellentemente eseguì la « Missa Secunda Pontificalis » del Perosi, accompagnata dal M. Dominutti all'organo.

Nel pomeriggio, alle 19, S. E. l'Arcivescovo venne al Tempio per la Benedizione Eucaristica. Prima fu recitata la « coroncina » del Sacro Cuore; poi uscì la processione, la quale percorse la circonferenza dell'ampio piazzale XXVI Luglio. S. E. era assistito dai Rev.mi Mons. comm. Miniger e Mons. Tonello. La processione riuscì numerosa e devota. Nel Tempio S. E. tenne un fervoroso discorso intorno all'Eucarestia, nella quale s'incentra la vita cristiana; poi impartì la Benedizione.

Sul piazzale XXVI Luglio seguì un ottimo concerto della Banda di Vergnacco.

S. E. l'Arcivescovo alla Benedizione degli autoveicoli

Domenica 10 luglio, in Piazza Umberto I, sarà fatta la cerimonia della benedizione degli autoveicoli della Provincia (UD.). Il rito verrà celebrato da S. E. mons. Arcivescovo. Interverranno le più alte Autorità civili e militari. Diamo il programma:

Ore 7-8.30: Ammassamento degli autoveicoli in P. Umberto I;

Ore 9: S. Messa celebrata da S. E. nella Basilica delle Grazie;

Ore 9.15: Benedizione, distribuzione della medaglia-ricordo; discorso di S. E. l'Arcivescovo;

Ore 9.45: Sfilata delle macchine.

Il Pellegrinaggio Salesiano a Torino

Fra il 29 agosto ed il 3 settembre p. v. si farà il grande Pellegrinaggio salesiano a Torino ed ai luoghi di S. Giovanni Bosco. Parteciperanno anche i friulani con un treno speciale Udine-Torino.

Il costo della partecipazione è di L. 300 per la seconda classe; L. 220 per la terza classe. La somma comprende viaggio, soste, trasporti, vitto, alloggio, escursioni, secondo il seguente

Programma

Lunedì 29 agosto: ore 7, Chiesa di S. Giacomo S. Messa, benedizione e discorso di S. E. Mons. Arcivescovo. Partenza in carrozze riservate, sosta a Venezia, arrivo a Torino ore 22.

Martedì 30: ore 7.30, apertura del pellegrinaggio con Santa Messa e Comunione nella rinnovata Basilica della Ausiliatrice. Alle ore 10 visita alle stanze di Don Bosco e alle opere di Valdocco; udienza del Rettor Maggiore dei Salesiani; ore 15: visita alla casa del Cottolengo.

Martedì 31: ore 6, partenza per Castelnuovo Don Bosco; ore 7.30: Messa nella casa del Santo e visita ai luoghi della sua giovinezza; ore 10.30: ritorno a Torino. Nel pomeriggio visita ai monumenti principali della città; alle ore 18.30: funzione eucaristica nella Basilica della Consolata.

Giovedì 1 Settembre: ore 7, Santa Messa e Comunione al nuovo altare del Santo; ore 8.30: partenza in auto per Superga; nel pomeriggio visita agli stabilimenti Fiat: tempo libero.

Venerdì 2: ore 6, S. Messa di chiusura, ore 8.55 partenza per Milano; sosta di ore 12 per la visita alla Città. Ore 23: ritorno in stazione e partenza per Venezia.

Sabato 3: arrivo a Venezia ore 5.25: sosta per dare modo ai Sacerdoti di celebrare la S. Messa; ore 11.6 arrivo a Udine.

Avviso

La Direzione dell'Unione ex Allievi e Cooperatori Salesiani sollecita le iscrizioni, già molto bene avviate. Esse si ricevono dal rev. prof. don Masotti e dal sig. O. Battaglia di Udine.

La chiesetta di S. Maria del Monte di Pietà

Dopo la cappella Manin del palazzo Torriani, recentemente riaperta al culto ed al pubblico, una buona notizia ci avverte, che presto si riapre la chiesetta di S. Maria del Monte di Pietà, ora Monte dei Pegni.

Come la cappella Manin ha rimesso in pubblico un complesso nobilissimo d'arte, così farà la chiesetta del Monte.

Il Monte venne fondato nel 1496; l'attuale grande palazzo fu costruito fra il 1596 e il 1644; la costruzione della chiesetta, fu finita nel 1694. Essa è un gioiello d'arte barocca.

I suoi grandi e preziosi affreschi sono di Giulio Quaglia di Como e rappresentano episodi di Cristo e della Madonna.

Prossimamente un particolare studio di C. Bressani circa l'artistica ed interessantissima chiesetta sarà pubblicato sulla *Panarie*.

Trattoria Comunale

Martedì. — Mattina: Pasta al ragù - Riso e fagioli - Manzo brasato - Lingua salmistrata - Contorni. — Sera: Riso e patate - Pasta al sugo - Costolette alla milanese - Contorni.

Grandi festeggiamenti nella Parrocchia del S. Cuore

Nella Parrocchia Urbana del Sacro Cuore (via Cividale) nei giorni 10, 11 e 12 luglio, faranno grandi festeggiamenti religiosi e popolari, in occasione della Festa Patronale del S. Cuore di Gesù.

Nella mattina del giorno 10 si aprirà una grande Pesca di Beneficenza in favore della Chiesa, ancora incompiuta.

La Pesca è ricca di moltissimi doni, molti dei quali di valore cospicuo. Verrà in seguito comunicato il programma dei festeggiamenti.

Nelle scuole

Istituto Magistrale Arcivescovile Parificato

Ammesse alla I Inferiore: — Aita Mary — Azzano Velia — Barbieri Lidia — Bassi Lia — Bertin Alba — Bertoli Laura — Biavaschi Teresa — Bittolo Bon Francesca — Bonanni Bice — Boria Maria Teresa — Candotti Palmira — Cassutti Antonietta — Castelletti Laura — Cesselon Anna Maria — Cirlani Alfea — Codarini Carmen — Colonnello Cesira — Comelli Tarsilla — Dabalà Clara — D'Agostini Nimi — Fabiano Vittoria — Fant Alma — Fasiolo Vitalina — Furlani Nives — Galliussi Franca — Gerometta Liana — Gigante Italia — Imperiali d'Afflitto Maria Giuseppina — Lodolo Bianca — Lucis Milena — Michelotto Silva — Mongiat Emilia — Novelli Lucina — Pecile Santa — Pressacco Cesarina — Rizzi Valeria — Rossetti Rita — Sermann Graziella — Sfreddo Leonella — Spizzo Anna Maria — Tessitori Angelin — Tomada Giovanna — Turolla Desi — Zoccolari La.

Idoneità alla IV: — Promossa Lavarchi Alessandra.

R. Istituto Tecnico «A. Zanon»

Gli ammessi al Corso Inferiore: — Abriani Vittorio — Anderloni Paolo — Angeli Luigi — Bacchetti Luigi — Baldassarre Salvatore — Bello Aldo — Bertoli Gio Batta — Biasutti Bruno — Boldarini Caterina — Bortuzzo Renzo — Brisinello Sergio — Candotto Stefano — Candussio Gilberto — Cappello Renzo — Capriotti Armando — Castiglione Rodolfo — Cecotti Pierluigi — Chiarandini Silvana — Chiurlo Giovanni — Chivilò Renato — Cocchiarella Antonio — Colombo Abramo — Conte Sergio — Coppola Salvatore — Covazzi Pietro — D'Arcano Renato — De Cillia Sergio — Degani Renzo — Del Buono Gianfranco — De Luca Sergio — De Paoli Antonino — De Nardo Raimondo — Di Luca Paride — Esente Renzo — Eustacchio Romano — Ferraro Gianfranco — Feruglio Eros — Feruglio Francesco — Feruglio Giancarlo — Fioretto Silvio — Fracasso Annamaria — Francesconi Giuseppe — Franz Alberto — Friz Antonio — Gaspardis Giorgio — Gasparotto Paolo — Gatti Anna Maria — De Rosa Giulio — Giacomarra Mario — Gregorat Giuliano — Masutti Lucio — Moradei Audisio — Morano Vittorio — Munisso Alberto — Ortiga Umberto — Pagnutti Oreste — Palazzolo Enzo — Pavoni Bruno — Pellegrini Alessandro — Perin Luciano — Perotto Valerio — Pessina Gasparo — Pinzani Bruna — Piubello Glauco — Piva Pietro — Rigo Gino — Ruotolo Mario — Sala Cesare — Saracco Gio Batta — Sartori Giovanni — Sartori Giuseppe — Scaravetti Silvana — Scoda Emma — Stagno Pietro — Ubaudi Antonino — Versano Luigi — Vivarelli Babriella — Zamparini Bernardino — Zanin Rosa — Zilli Giuseppe — Zuliani Giuseppe.

R. Istituto Tecnico Commerciale e per geometri « A. Zanon »

Gli ammessi al Corso Superiore: — Agnoluzzi Pietro — Agostini Cauto — Angeli Gio Battista — Avon Giovanni — Baldassarre Alda — Baracetti Renato — Barazzutti Lorenzo — Barbesin Nara — Basso Carlo — Belgrado Edoardo — Bertoli Aldo — Piasioli Emilio — Bierti Giovanni — Poria Giuseppna — Bulfoni Gisella — Candolini Enzo — Carnier Alcide — Cargnelutti Giovanni — Castiglione Silvano — Cavazzani Vianfranco — Cavazzani Livio — Celetto Luigi — Cella Ugo — Cerutti Giancarlo — Commessatti Mario — Cosmi Cosmo — Cossio Aldo — Da Col Mario — De Crignis Primo — De Franceschi Regina — Degano Adriano — Del Cet Aleardo — Delli Zotti Ido — Deotto Mario — De Roia Luigia — Dolce Luciano — Domini Dionilio — Dorigo Francesco — Durigon Dino — Felettig Italo — Fortuna Loris — Francescon Pietro — Fritz Costantino — Garzoni Dante — Gei Giorgio — Giacomelli Isabella — Gianesini Giuseppe — Giorcelli Nelson — Korvin Eugenio — Lai Umberto — Lazzano Gisella — Lombardi Giorgio — Marchelle Vanda — Mattioni Carlo — Mazzoli Luigi — Migliorini Luigi — Minciotti Alberto — Missera Remo — Montanari Rita — Moreale Ennio — Murelli Danillo — Nadali Maria — Nassivera Luigi — Nicoloso Giulio — Nogaro Adele — Nunin Benito — Pater Cesare — Pajer Remigi — Paolini Marino — Paraggio Galdino — Passuello Alessandro — Pesllegrini Mari — Pessa Bruno — Pontelli Bruno — Populin Antonio — Purino Lorenzo — Rinoldo Giovanni — Riva Arrigo — Romanin Tullio — Romano Giovanni — Rossini Giovanni — Sala Renato — Santoro Anna — Savoia Guido — Sbraci Italo — Silvestrini Anna Maria — Solari Renato — Spivach Salvatore — Stefanutti Pietro — Talariol Rolanda — Tata Tullio — Tavano Elio — Testa Angelo — Tiberi Mario — Tomadini Giovanni — Trombetta Valentino — Vaccaroni Luciano — Valle Gino — Venuti Ottorino — Verardo Beatrice — Zavatti Michele.

Denuncia di una bestemmiatrice

Petrei Caterina giorni fa inveiva ferocemente contro la Divinità. E' stata denunciata. La Petrei è stata associata alle carceri.

Sport

Coppa SS. Redentore

Domenica si sono avuti i seguenti risultati:

Zugliano B.-Nogaredo 3-0; Safrec B.-Giovinezza B. 0-0.

Trofeo Cibert

Safrec-S. Giorgio 2-1.

Faggin di Padova vittorioso nel circuito di Tarcento

Numerosi corridori hanno preso parte al circuito di Tarcento. La gara si è svolta in un circuito di m. 4555 da ripetersi 25 volte per un complessivo di km. 113.875.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Marcello Faggin di Padova, che ha coperto i 113,875 chilometri del percorso in ore 2,50' alla media oraria di km. 37.500 con punti 35; 2. Nello Feruglio dell'Un. Ciclistica Sandanielese, con lo stesso tempo e punti 28; 3. Eraldo Zoni, della U. C. Veneziana, ad un giro; 4. Renato Manià, Sezione Cicl. Dopolavoro Pordenone; 5. Camillo Beltrame, della Soc. Pontecchi di Firenze; 6. Arteino Zava, Sez. Cicl. Dopolavoro Pordenone.

La Coppa Volpe è stata assegnata alla Soc. Torpedo di Padova.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

3 e 4 Luglio 1938-XVI

NATI	4
MORTI	8
MATRIMONI	3

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	33
MORTI	19
MATRIMONI	5

Stato Civile

del 2 luglio 1938

NATI: Rizzi Gianpaolo di Primo, Ronco Maria di Luigi, Blasizzo Mirella di Santo, D'Odorico Paolo di Vittorio, Livotti Paola di Pietro, Cassutti Maria Luisa di Mario. — Illegittimi 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Biasotti Antonio, avv. con Cotterli Wilma, civile.

MORTI: Forgiarini Maddalena di Giovanna, di anni 62, casalinga.

Lezione di agricoltura

Domenica scorsa, alle truppe del 2.o fanteria ha parlato il per. agr. Peressini dell'Ispettorato agrario Provinciale, trattando dell'agricoltura in genere.

Il Peressini alla fine del suo dire è stato complimentato e applaudito.

Una denuncia

Per avere importato nel comune di Udine 30 chilogrammi di carne, senza prima avere ottemperato al dazio, sono stati denunciati: Rizzo Primo, addetto nella macelleria Gentilli, e Cosatto Ugo addetto alla macelleria Paterno in Udine.

All'ospedale

De Brumati Giovanni, di anni 5, di Giuseppe, con un legno si è ferito al mignolo della mano sinistra. Ne avrà per 12 giorni.

Zoratti Felice di anni 19, da Villa Caccia, inserviente è stato investito da un'automobile. Ha riportato una ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro. Ne avrà per otto giorni.

Codutti Natale di anni 32 di Udine, Viale Tricesimo, cadendo dalla motocicletta ferite all'avambraccio sinistro ed escoriazioni varie. Guarirà in 15 giorni.

— Petrucco Vanilia di anni 32 di via Cormor, cadendo, si è prodotta la frattura del gomito sinistro. Guarirà in 25 giorni.

DALLA PROVINCIA

SACILE

I promossi all'Istituto Magistrale Superiore

Diamo l'elenco dei promossi nella sessione estiva all'Istituto Magistrale Superiore « A. Mussolini »: dalla 1.a alla 2.a Coromer Giuseppe Degan Pietro, Fasan Mario, Marchi Marchetta, Missana Attilia, Pasquali Ermes, Preti Xolando, Pujatti Nilo, Romanin Luigi, Ros Giacomo, Rovere Antonio, Zanier Giovanni, Mosca Bruno, Silot Franca. Dalla 2.a alla 3.a: Arcicasa Alfredo, Borsetti Emilio, Bortoletto Lina, Cian Mattia, Cibren Ezio, Collesan Elena, Della Gaspera Cesare, Favaro Dino, Mariot Bianca Moras Elisa, Pes Nilo, Pessa Nella, Picco Fulvio, Poletti Ida, Poletto Giuseppe.

Un investimento

Mercoledì mattina verso le ore 7, la piccola Lidia Ortolan di Angelo, di cinque anni, elusa la sorveglianza materna, voleva passare dal Bar Impero, posto all'inizio del Viale Zancanaro, all'altro lato della strada ove aveva viste delle bambine sue amiche, quando veniva improvvisamente investita da un'automobile proveniente da Udine. Grazie alla prontezza e sangue freddo dell'autista, la macchina, fatti circa sei metri si fermava e la bimba, trascinata dal paraurti, veniva raccolta e con la stessa macchina portata d'urgenza all'Ospedale ove, gli venne riscontrata la frattura del femore destro e qualche graffiatura superficiale. Ne avrà per circa trenta giorni.

REMANZACCO

Un grande successo al Dopolavoro

Al grande terzo Congresso mondiale «Gioie e Lavoro» di Como prese parte, come vi informammo, il nostro Dopolavoro, con il suo corpo di antiche danze friulane in costume. Alla sagra popolaresca svolta a «Villa Olmo» il nostro gruppo ha eseguito alcune delle più caratteristiche antiche danze friulane.

La Giuria non ha avuto esitazione a classificare primo il nostro gruppo per le sue perfette esecuzioni.

Il gruppo era accompagnato da V. Morandini, Bertoni ed A. Miani istruttore. Ecco i 16 componenti il Gruppo: Ferro Lidua, Virzilio Esterina, Beltrame Silvia, Mansutti Anna, Boezio Angelina, Quendolo Maria, Bressani Anna M., Croatto Luigia, Mansutti Umberto, Croatto Achille, Croatto Danilo, Quendolo Luigi, Roiatti Stelio, Cantarutti Gino, Montina Vittorio, Feruglio Guglielmo.

NIMIS

Cade da un ciliegio

Il giovinetto Ferrari Cornelio di Centa salì sopra un ciliegio nell'orto di casa. Putroppo scivolò e cadde a terra. Il cugino Nimis Mario subito lo soccorse e andò pel medico. Il dott. Verona riscontrò al Ferrari varie leggere contusioni, per cui questi guarirà in 10 giorni.

La chiusura delle Scuole

Sabato scorso, nella chiesa di S. Stefano, erano riuniti tutti gli scolari ed Insegnanti, nonchè le Autorità, fra cui il Commissario ed il Segretario del Comune ed il V.« Segretario Politico. per la chiusura dell'anno scolastico. Mons. Aleggio, Pievano, celebrò la S. Messa, che fu accompagnata da musica, ed al Vangelo pronunciò nobili e fervide parole agli scolari ed insegnanti. Poscia, gli scolari, ordinati in corteo, si portarono a rendere omaggio ai Caduti presso il loro Monumento.

TARCENTO

S. E. il Prefetto inaugura la mostra-concorso delle ciliegie

La seconda mostra-concorso delle ciliegie è stata tenuta domenica in Piazza del Littorio. All'inaugurazione ha presenziato S. E. il Prefetto con la gentile Consorte. Erano inoltre presenti il Podestà cap. Ramponi, mons. Di Gaspero, il Vice federale cav. dott. Valentinis, il dott. Botrè, il Questore comm. Genovese, il cav. Ceschia, il d.r Costantini-Scala, il dott. Zanettini, il comm. E. Broili, la prof. Biasutti, il magg. Dall'Armi, il rag. Grisolia, il geom. Tonchia, il cav. Gerosa, l'avv. comm. Candolini.

S. E. il Prefetto, dopo avere ricevuti gli onori dai Reparti dell'Esercito, della Milizia e della Gil schierati, aprivà la Mostra.

Alla gentile Consorte di S. E., bambine in costume offrirono cestini di ciliegie. S. E. il Prefetto e le Autorità quindi visitarono la Mostra; nel padiglione della Distilleria Candolini gustarono gli squisiti prodotti distillati dalle ciliegie. A parecchi espositori S. Ecc. esprimeva il suo compiacimento.

La giuria ha assegnato circa 700 lire di premi, medaglie e diplomi messi a disposizione dalla «Pro Tarcento».

Ecco i primi premi (medaglia vermeil del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa Udine e L. 10 ciascuno): Colaniz Ermenegildo fu G. B. e Zaccomer cav. Antonio, Coja; Cruder Felice di Pietro e Cruder Sante fu Giovanni, Sammardenchia; Biasizzo Umberto fu Antonio, Sedilis.

La Giuria era così composta: dott. U. Botrè, M. De Bortoli, L. Patriarca, N. Lietti. Così anche quest'anno la nostra grande manifestazione agricola della sagra delle ciliegie ha avuto pieno successo.

MANZANO

Tristissimo delitto

Nella borgata di S. Lorenzo è successo un assai tristo delitto. Da pochi giorni era tornata da Monfalcone a casa la giovane Emma Colaone, ed a casa diede alla luce un figlioletto. La gente si insospettì, perchè il parto era tenuto nascosto. Intervennero i Carabinieri; ad essi la Colaone confessò il tristissimo delitto. Aveva sepolto nell'orto il figlioletto neonato, con la complicità della madre Castenetto Maria. Le due sciagurate sono state tratte in arresto.

S. GIORGIO DI NOGARO

La morte di un piccino per disgrazia

Pessini Mario, di mesi 6, veniva affidato dalla mamma alla custodia di un altro suo fratellino, di anni 12. Questi lo poneva sopra una tavola e lo lasciava incustodito. Il bambino, senza sorveglianza, ruzzolava dal tavolo, battendo la testina sul pavimento e rimanendo cadavere sull'istante per commozione cerebrale.

CRONACA DI PORDENONE

L'estremo saluto della città alle spoglie mortali del primo presidente del Tribunale

Nelle ore vespertine di ieri, con la partecipaione di una eletta folla di autorità, associazioni e di cittadini d'ogni ceto, si sono svolte imponenti le estreme onoranze funebri rese alla salma del primo Presidente del nostro ricostituito Tribunale, cav. ufficiale dr. Ugo Cazzamalli, e che sono riuscite una sentita dimostrazione del vivo cordoglio preso da Pordenone tutta per la repentina e così immatura scomparsa dell'illustre Magistrato. Già prima delle 18, sono incominciate a giungere alla villa dell'estinto, in via del Granatiere, le autorità tra le quali ricordiamo: cav. uff. Liceni in rappresentanza di S. E. il Prefetto, Mons. dr. cav. D'Andrea in rappresentanza di S. E. Mons. Vescovo, giudice dr. cav. Vallussi, in rappresentanza di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste; il Sostituto Procuratore del Re, dr. cavalier uff. Battiggi in rappresentanza di S. E. il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello triestina; il Podestà ing. cav. Galvani; il Segretario Politico del Fascio camerata Domenico Bortolini con il Vice Segretario camerata Mario Maria Pesante ed i componenti il Direttorio al completo; il Commissario di P. S. dr. Cipullo in rappresentanza del R. Questore; il colonnello comm. Fedeli, comandante l'Aeroporto; il ten. col. cav. Barbantini in rappresentanza del colonnello cav. Mazza, comandante del Presidio; il ten. col. cav. Grati comandante il Gruppo delle Batterie a cavallo, accompagnati da uno stuolo di ufficiali delle varie armi, il primo seniore cavalier uff. geom. Polan per il Comando della Milizia, dr. cav. Bearzotto, primo segretario della provincia, in rappresentanza dell' Amministrazione Provinciale e del Preside comm. Pagani; cav. Carlo Grandi vice segretario dell' Unione provinciale fascista dell'Agricoltura; Mons. Prof. Muccin, Arciprete del Duomo; il capitano cavalier Allegri, comandante la Compagnia dei RR. Carabinieri; Cav. Antonio Basso, segretario capo del Comune; Co.sa Rita Barbarich Ispettrice di Zona dei Fasci femminili; ragionier cav. Cavicchi in rappresentanza del Collegio prov. dei ragionieri e per la Scuola Commerciale; ragionier Francesco Cigolotti, fiduciario provinciale del Sindacato Patrocinatori legali e del Sindacato fascista periti commerciali; prof. Don Giuseppe Bortolin, vice Rettore del Seminario; Don Luigi Bergamasco, Segretario di S. E. Mons. Vescovo, centurione dr. Don Carpenè, direttore del Collegio «Don Bosco»; prof. don Pasa, cappellano dell'Aeronautica; camerata Oreste Gabelli, presidente della Sez. Famiglie Caduti in guerra.

Foltissimo il gruppo dei magistrati e dei funzionari della giustizia con a capo il sostituto Procuratore del Re dr. cav. Dell'Antonio; il giudice dr. Zumin; i Pretori locali dr. cav. Palermo e dr. Pantaleone e tutti i Pretori della circoscrizione del Tribunale nonchè i segretari e cancellieri del Tribunale e della Procura del Re; i giudici dr. Thomas e Pajani in rappresentanza del Tribunale di Tolmezzo; il Pretore dr. Mansi di Tolmezzo; l'avv. Della Pietra in rappresentanza di quel Sindacato fascista degli avvocati e procuratori il maggiore D'Orlando, comandante la Sezione Carnica degli Alpini.

Tra i componenti il Foro ricordiamo gli avvocati Locatelli, Imperatori, Fenzi, Cassini, Rosso, cav. Fagiani, di Montereale, Perulli, Asquini, Gasparini Giuseppe e Marino Tomasini, Molè, Cojazzi, Sartori, Mariuz, i notai dott. Toscano, cav. uff. Chiancone, dr. Toffoli e numerosi avvocati e notai del circondario.

Alle 18, il corteo, aperto da vigili urbani in alta uniforme, si è mosso lungo viale Grigoletti, passando tra due ali di folla. Dopo la Croce, venivano la corona di fiori del Comune, legata con i nastri bianco-rossi della città, un gruppo di chierici del Seminario ed il Clero, con a capo il Parroco di S. Giorgio, Don Coromer. La bara sulla quale posavano la toga ed il tocco, era collocata nel carro di prima classe coperto di corone di fiori, estremo omaggio della famiglia, dei fratelli, dei parenti, dei magistrati e funzionari del Tribunale, e degli avvocati e procuratori del foro. Reggevano i cordoni il giudice dr. Valussi, il Podestà, il vice segretario del Fascio, il cav. uff. Liceni, il sostituto Procuratore del Re dr. Battiggi, l'avvocato Locatelli. Carabinieri, vigili urbani e pompieri in alta uniforme, fiancheggiavano il carro che era seguito dalle figlie, dai fratelli, dai generi e dai congiunti dello scomparso.

Tra la folla imponente delle autorità e dei cittadini vi erano il gagliardetto del Fascio, scortato dal nucleo squadrista, il gonfalone del Comune retto da valletti, il gagliardetto della Sezione Alpini di Tolmezzo, la bandiera dei Fanti ed il labaro dei Volontari di guerra, la Società Operaia.

Al passaggio del feretro, i negozi di corso Garibaldi e via Mazzini hanno abbassato le saracinesche. Dalla parrocchiale di S. Giorgio austeramente parata a lutto e dove sono state celebrate le esequie, il corteo ha proseguito poi per il camposanto urbano, ove la salma è stata provvisoriamente deposta in attesa di essere trasportata a Rovigo. Sul piazzale del Cimitero; il Segretario Politico ha ordinato l'appello fascista dello scomparso.

Alla Vedova, ai figli, ed ai congiunti tutti rinnoviamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

La commemorazione in Pretura

Ieri mattina, lunedì, all'inizio dell'udienza civile, lo scomparso Presidente del Tribunale, è stato commemorato in Pretura presenti tutti gli avvocati, i procuratori nonchè i giudici ed i funzionari. Ha rievocato con nobili parole la fulgida figura dello scomparso, l'avv. prof. Augusto Cassini ed a lui si è associato a nome della magistratura, il Pretore dr. Pantaleone. Quindi l'udienza è stata tolta in segno di lutto.

Nuove variazioni ai prezzi al minuto dei generi di prima necessità

Il Comitato provinciale delle Corporazioni ha pubblicato il nuovo listino dei prezzi, che entra con oggi in vigore in tutto il territorio del Comune di Pordenone. Il listino annuncia le seguenti variazioni: Lardo, pezzatura alta da 9,40 è passato a L. 9,70, la pezzatura bassa da 9 a 9,30, lo strutto da 8,70 a 9. Sono invece diminuite alcune qualità di formaggio, e precisamente: Formaggio grana reggiano e parmigiano 1935 da L. 16 è diminuito a L. 15,90 lo stesso con stagionatura 1936 da L. 14,60 a 14,50; sono invece aumentati il provolone e cacciocavallo grasso a L. 9,40 è portato a 9,60, la gruviera nazionale stagionata da L. 9,20 a L. 9,70.

Rimangono per ora inquotate le carni suine fresche, i fagioli di qualunque qualità e le patate.

Sono poi fissati i prezzi sui seguenti nuovi tipi di sapone: sapone extra puro al Kg. L. 4,50, puro a L. 4,25, puro resinato 4; e comune 3,75.

Un grave lutto del Can. Luigi Mussi

Il nostro valoroso collaboratore can. Luigi Mussi, tanto apprezzato dai nostri lettori, è stato colpito da un grave lutto: la sorella, signora Amina Mussi in Bergoni, si è spenta ieri a Genova, in età di 57 anni. Era donna di profonda virtù cristiana e lascia quattro figli, uno dei quali è religioso francescano e un altro stimato professore di violino. Al nostro caro amico e collaboratore, in quest'ora di lutto, giunga la nostra voce di affettuoso, fraterno e cristiano cordoglio.

L'On. prof. Perna ha tenuto nel salone del teatro del comando federale di Milano una confereza sulla necessità della prevenzione e della cura dentaria. La dotta conferenza è stata seguita da interessanti proiezioni di propaganda.

CRONACA DI PORTOGRUARO

L'Istituto musicale "S. Cecilia,, celebra il centenario di fondazione

Il 4 luglio 1838 veniva ufficialmente riconosciuto l'Istituto Musicale cittadino e ad esso concessa una Sede; sede che, a distanza d'un secolo, tutt'ora detiene e nella quale sono passate generazioni, recando il contributo fattivo di una passione musicale, orgoglio di Portogruaro.

Ieri, domenica, è stato solennemente celebrato il centenario, secondo l'annunciato programma. L'intervento alla manifestazione è stato veramente imponente e non si è limitato alla popolazione portogruarese, ma l'intero mandamento vi ha preso parte.

Le cerimonie hanno avuto inizio con lo scoprimento della lapide, che ricorda i nomi dei musicisti dell'Istituto, caduti in guerra. Detta lapide è stata posta nell'atrio della sede ed ha il seguente tenore:

« *L'Istituto Musicale S. Cecilia — Ricorda ed esalta — I suoi gloriosi Caduti — Nella Guerra* 1915-1918 — *Coassin Luigi - Comisso Luigi - Luccin Luciano - Novello Giovanni - Pontel Cesare - Tabaro Vittorio - Toneghin Giovanni* ».

IV - VII - MCMXXXVIII.

La lapide è stata benedetta dal M. R. Don G. B. Biasotti.

Dopo l'omaggio all'Autorità, il corpo bandistico e corale ha assistito alla celebrazione della S. Messa, celebrata in Duomo dal Rev.mo Mons. Titolo, il quale ha pronunciato brevi parole di circostanza.

Ha seguito poi l'omaggio ai Caduti dell'Istituto, nonchè al Podestà, quindi, la folla degli invitati — soci e benefattori dell'Istituto Musicale — si è recata al Teatro Sociale g. c., per assistere alla cerimonia della celebrazione ed alla distribuzione dei Diplomi e medaglie.

In palcoscenico, guarnito di tricolori e con un luminoso quadro recante le iniziali dell'O.N.D., posto sullo scenario, hanno preso posto le autorità. Abbiamo notato, tra le altre, il Podestà ing. Veronese, il Segretario Politico dott. Tostani, il cav. Cominotto, il comm. Del Pra, il Maestro Prof. Ceccarini, direttore della Banda Cittadina di Venezia, il Maestro Casagrande direttore della Banda di Portogruaro. Dietro la fila dele Autorità, oltre un centinaio di componenti il corpo corale dell'Istituto e, dietro a questo, i bandisti. In mezzo alle Autorità, il Sen. Innocenzo Cappa.

La cerimonia si è iniziata al suono degli inni nazionali ed al saluto al Duce. Il Comm. Magrini rivolge per primo un ringraziamento al Sen. Cappa,, il quale, con il suo intervento, ha dimostrato che, oltre alla sua grande intelligenza e coltura, possiede un grande cuore; il ringraziamento, fatto anche a nome della cittadinanza, culmina in un commosso abbraccio. Dopo il ringraziamento all'Oratore ufficiale, un grazie ai benefattori dell'Istituto, il quale riprende ora le sue nobili tradizioni e sta scrivendo nuove pagine degne della storia cittadina. Ed un grazie pure, e particolare, ai bandisti e coristi, per l'opera loro prestata con tanta abnegazione e con ammirabile costanza.

A testimoniare la gratitudine dell'Istituto, e della cittadinanza, verso coloro che da tanto tempo prestano la loro opera, vennero rilasciati dei Diplomi con medaglia commemorativa. Ricevettero Diploma e medaglia per aver prestato servizio oltre cinquanta anni: Gaiatto Francesco, Piccolo Giovanni e Toffolo Giovanni. Per oltre 25 anni di servizio: Comisso Domenico, Coromer Giorgio, Drigo Attilio, Drigo Egidio, Querin Leonardo, Querin Pietro, Turchetto Valentino, Zanon Secondiano. La consegna dei diplomi, fatta dalle Autorità ed accompagnata da espressioni di viva compiacenza ed ammirazione, dà luogo a grandi ovazioni, rivolte ai singoli nominativi.

Terminata la consegna di cui sopra, il Comm. Magrini chiude ringraziando il Maestro Ceccarini e dando comunicazione delle adesioni pervenute, tra le quali vi sono quelle di S. E. Mons. Vescovo, assente per le Ordinazioni Sacerdotali, e del Comm. Gaetano Marzotto. Egli offre, infine, una medaglia commemorativa al Senatore Cappa, che dimostra il suo vivo gradimento.

Il Dott. Tostani dà quindi lettura dell'autografo col quale il Ministro della Real Casa accompagna le fotografi delle LL. MM. Imperiali, recanti le firme autografe dei Sovrani.

Dovremo ora dire della conferenza del Sen. Cappa, la cui parola è sempre ricca d'insegnamento, di bellezza e costituisce un godimento intellettuale indescrivibile. Ma le conferenze non si possono riassumere, nè lo spazio ce lo permetterebbe. Diremo soltanto ch'egli ha scoperto per molti la S. Cecilia della musica. Ci ha parlato della sua fede e della sua vita; del suo voto e del suo martirio; del suo canto e dei suoni suoi — che fors'erano canti e suoni del cuore, più che materiali — ed ha portato l'uditorio in una atmosfera di elevata spiritualità. Tre nomi: Tiburzio, Valeriano, Cecilia, sui quali l'Oratore ricama con mano maestra la poesia della fede e dell'arte; un'Ordine nuovo — la Religione di Cristo — che sale fino al cuore di Cecilia Metella, nobilissima romana; una veste dai ricami d'oro, un martirio sulla via Appia, che per tre volte si ripete, mentre il corpo di Cecilia, nella veste d'oro avvolto giace a terra bagnato dal sangue vermiglio.

Questa è la nostra Cecilia — esclama l'Oratore — anche se nella tradizione vi può essere qualche cosa che la critica storica non condivida. Amare la musica, perchè sollevi ed avvicini al Cielo. Mentre il denaro, i beni materiali della vita sono talvolta una catena che ci rende schiavi, la bellezza ideale è un trono dal quale nessuno può farci scendere. Il Senatore Cappa — che più volte è freneticamente applaudito — termina elevando un inno alla bellezza ed alla grandezza ideale della musica. Non irritatevi e non sorridete — egli dice — se mi permetto rivelarvi un pensiero venutomi stamane durante lo scoprimento della lapide: Sette sono i Caduti in guerra, del Vostro Istituto Musicale, come sette sono le note della musica; note che moltiplicano, fondono, esaltano in stupenda armonia tutte le ansie, tutte le glorie, tutte le speranze del nostro popolo.

Terminata la conferenza, il Maestro Prof. Casagrande ha diretto il nuovo Inno dell'Istituto, da lui appositamente composto. Alla sera, in Piazza Umberto I.o, la Banda ed i Cori hanno eseguito un concerto, al quale assistevano alcune migliaia di persone.

VISITATE
Le numerose serre e vivai dello Stabilimento
GASPARINI in Udine
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Tutto ciò che Vi occorre per l'orto e per il giardino
Piante sempreverdi e per viali

Nel pomeriggio del 3 corr. improvvisamente cessava di vivere il

Prof. Cav.

Giuseppe Franchini

Direttore della Clinica delle Malattie Tropicali e Subtropicali della Regia Università di Modena

Costernati ne danno il triste annuncio la cognata BEATRICE BERTI Ved. FRANCHINI, i nipoti CLEMENTE e MARIA-TERESA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Modena martedì 5 corrente alle ore 9 partendo dalla Clinica Malattie Tropicali in Via San Geminiano.

La presente serve di partecipazione. Sono dispensale le visite e si prega di non inviare fiori.

Bologna, 4 Luglio 1938-XVI.

Ieri alle ore 17, munito dei conforti religiosi con la Benedizione del Santo Padre, chiudeva la sua giornata terrena, dopo lunghe sofferenze, sopportate con esemplare pietà il rev.mo

Can. Don

Gualtiero Merendoni

parroco di Santa Maria di anni 60

La sua perdita è un vuoto incolmabile per il paese di Montecassiano, dove profuse, in tanti anni di vita pastorale, i tesori della sua mente e del suo cuore con una dedizione assoluta alla causa di Cristo e della Chiesa, con un amore grande per il tempio di Dio, che volle restaurato e abbellito con un apostolato instancabile, che ne fiaccò la forte fibra e ne affrettò la morte, avvenuta fra l'universale compianto.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10.

I suoi confratelli nel Sacerdozio.

Montecassiano, 4 luglio 1938-XVI.

Nella Basilica di S. Domenico

Giovedì, 7 corr. alle ore 8, ufficio di trigesima in suffragio della signorina

Giustina Landini

benemerita delle Missioni domenicane.

TERZA EDIZIONE

Il rito di suffragio per i Caduti della I Armata all'Ossario del Pasubio

VICENZA, 4 sera

Particolarmente solenne è riuscito in quest'anno ventennale della Vittoria l'annuale celebrazione in suffragio dei Caduti della Prima Armata all'Ossario del Pasubio.

Vi sono affluite numerose autorità delle provincie di Vicenza, Verona, Trento e Bolzano fra cui abbiamo notato S. E. Grossi generale designato d'Armata di Verona, il generale Rossi comandante la Divisione Pasubio, il generale Costantino comandante la zona militare di Verona, il generale Ferrario, il generale Gandolfo, il generale Barco, ed il generale Maglietta, il colonnello comm. Carlo Rossi comandante il 67.o Reggimento Fanteria di Vicenza, il colonnello Carlino comandante la Legione di Carabinieri di Verona, un folto gruppo di alti ufficiali dell'Esercito. Inoltre il Console comandante la 44.a Legione Pasubio, il cav. uff. Randon rappresentante del Console Fiumara della 42.a Legione Berica, il capitano delle Regie Guardie di Finanza sig. Mascis in rappresentanza del colonnello Benbina di Vicenza, il capitano Grillone in rappresentanza del colonnello Da Camera di Trento.

Da Vicenza erano giunti il Vice-Prefetto comm. Marigonda, il Segretario federale comm. dott. Bruno Mazzaggio, il dott. Rigo per il Podestà di Vicenza, il Vice-preside della Provincia ing. Ferrarin, il gen. Tentori Presidente provinciale della Federazione Combattenti, il cav. De Mita Vice-questore della Provincia, il Seniore De Bon Vice-comandante federale della «Gil», il cav. Leali della Federazione fascista, il cav. rag. Zambon direttore dell'Ufficio dell'Ente Prov. del Turismo che rappresentava il Presidente ing. De Luca.

Da Trento erano venuti il maggiore Callini Presidente provinciale della Federazione Combattenti, il tenente colonnello dei RR. CC. De Finis, il Console generale Larcher Presidente della Legione Trentina, un rappresentante del Prefetto e del Segretario federale.

Da Rovereto il Podestà con la bandiera del Comune scortata da valletti, il Presidente della Sezione combattenti con 300 combattenti rappresentanti i Reduci della Federazione Trentina, il Comandante degli ufficiali in congedo capitano Vascillari.

Notammo ancora da Schio il Podestà prof. Alessandro Radi, il cav. Tadiello, il Segretario del Fascio dott. cav. Alessandro Novello ed il Vice-comandante della «Gil» avv. cav. uff. Ruggero Rizzoli, ed altre personalità.

La Messa e le Esequie

Poco dopo le ore 9, accolto da un caldo applauso di simpatia, è giunto S. E. il Maresciallo d'Italia conte Guglielmo Pecori Giraldi il quale apre il breve corteo che sale al sacello Ossario.

Dinanzi sono schierate le Forze armate dell'Esercito, della Milizia e dei Giovani fascisti. Le Autorità, reso omaggio alla bandiera del 57.o Fanteria, entrano nel sacello dell'Ossario accolte da S. E. Mons. Rodolfi, Vescovo di Vicenza.

La S. Messa di suffragio è celebrata da Don Attilio Agosti di Schio. Mottetti liturgici sono stati eseguiti dalla «Schola Cantorum» di Schio, che pure ha eseguito i responsari delle esequie.

S. E. il Vescovo, assunti i sacri paramenti, è quindi sceso nella cripta dell'Ossario ed impartito la assoluzione ai resti mortali degli eroi del Pasubio.

Le parole del Vescovo e di S. E. Pecori

Quindi, salito sulla gradinata malgrado un violento temporale, il Vescovo ha pronunciato un nobile discorso esaltando il valore e il significato del sacrificio con cui i Caduti difesero questo baluardo della Patria.

Ha invocato quindi il riposo eterno per gli Eroi e le celesti benedizioni sull'Italia, sui suoi Reggitori e sui suoi Condottieri.

Quindi il Maresciallo Pecori Giraldi ha aggiunto brevi parole affermando che il rito celebrativo esaltava coloro che per la Patria seppero e vollero morire pur di renderla con il loro sacrificio più grande e che la riconoscenza del popolo è l'attestazione più significativa e cara al cuore dei vecchi comandanti e dei Reduci.

Su queste balze dovrà salire sempre più numerosa la giovinezza d'Italia, perchè di fronte a questi monumenti di gloria, si impara a conoscere la potenza della Patria.

S. E. il generale conte Pecori Giraldi ha quindi dato lettura dei telegrammi di adesione: di S. A. R. Filiberto di Savoia Genova, di S. E. Pariani Sottosegretario alla Guerra e dal Prefetto di Bolzano.

Terminata la manifestazione fra l'imperversare della pioggia, il Maresciallo ha preso commiato fra vivi applausi e attraverso la Val Leogra imbandierata, è sceso a Schio dove ha reso omaggio ai Caduti sepolti nel cimitero della SS. Trinità con la deposizione di una corona di alloro.

L'adunata ad Aosta dei volontari di guerra

AOSTA, 4 sera

Si è adunato, nel salone municipale di Courmayeur, dopo aver reso omaggio al monumento dei Caduti, il direttorio nazionale dell'Associazione nazionale volontari di guerra. Il Prefetto di Aosta ha porto ai gerarchi dell'associazione il saluto della popolazione.

L'on. Colseschi ha ringraziato esprimendo la più viva solidarietà e ammirazione per le forti genti Valdostane che hanno dato alla Patria eroici soldati. Il presidente dell'associazione ha tracciate le «direttive di marcia» che si riassumono in un'azione continua affermata con ogni mezzo, ovunque sia necessario, per combattere le forze del materialismo e della barbarie mobilitate contro la pace, la spiritualità e la giustizia di Roma. Tra vive acclamazioni il direttorio ha manifestato il voto che l'associazione accentui sempre più il carattere militare. Successivamente il segretario generale console Pescosolido ha riferito dettagliatamente sulla situazione associativa dalla quale è emersa la potenzialità raggiunta dall'associazione, che inquadra 106.000 volontari in 700 sezioni e sottosezioni.

Il direttorio nazionale ha posto all'ordine del giorno dell'associazione i 112 soci caduti in A. O. I. dei quali 22 meritarono la medaglia d'oro al valor militare e i 111 soci caduti in Spagna dei quali 3 hanno meritato la medaglia d'oro al valore militare. Hanno parlato la medaglia d'oro Pasavanti, l'on. Boldi, S. E. Gozi, il generale Sani, il maggiore Balia Bambergi ed il capitano Fasani.

Il direttorio ha quindi stabilito di riunirsi a settembre nella repubblica di S. Marino ove converranno le rappresentanze delle Romagne ed ha deciso per l'ottobre e il novembre un'adunata a Rodi e una nelle Calabrie. Sono stati inviati entusiastici messaggi al Re Imperatore, al Duce, a S. E. Ciano ed al Segretario del Partito.

Ieri Aosta ha ricevuto con manifestazioni di entusiasmo 4000 volontari provenienti dal Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia. L'inquadramento si è effettuato lungo il Viale Garibaldi fino all'Arco di Augusto.

Nel vasto cortile presso il monumento dei Caduti era stato eretto l'altare da campo.

Dopo l'omaggio di una corona d'alloro in onore dei Caduti, è stata celebrata la S. Messa.

Fra le altre cerimonie si è svolto l'appello dei volontari valdostani Caduti per l'Impero e nella Spagna.

Il Federale ha pronunciato calorose parole di saluto e di elogio al volontarismo interpretando il pensiero fascista nella gente valdostana generatrice di eroi. L'on. Coselschi ha ringraziato per l'ospitalità offerta ai volontari di cui ha messo in rilievo lo spirito fascista ed ha concluso dando lettura della dichiarazione votata dal Direttorio Nazionale riassumente i propositi di azione del volontarismo italiano. I discorsi sono stati calorosamente applauditi e volontari e folla si sono fusi in una dimostrazione d'affetto all'indirizzo del Duce.

Paesi baltici devastati da uragani

Numerosi feriti da trombe d'aria

RIGA, 4 sera

Spaventosi temporali imperversano con inaudita violenza sui Paesi baltici. Nella regione di Kaunas il maltempo ha causato danni ingenti. Le raffiche di vento hanno scoperchiato numerosissimi tetti e capovolto un aeroplano, che si trovava sulla pista dell'aerodromo di Kaunas. Numerose persone sono state sollevate a vari metri dal suolo da trombe di vento. Si deplorano molti feriti e contusi.

In Lettonia il temporale è stato particolarmente grave in regione di Amlskdisk dove si registrano gravissimi danni alle abitazioni ed alle macchine agricole. La temperatura si è notevolmente abbassata. Una delle conseguenze del maltempo è stata l'improvvisa apparizione di branchi di lupi, come avviene soltanto nell'inverno.

Il successo del "Mefistofele" al "Teatro dei 20.000"

ROMA, 4 sera

Il «Teatro dei ventimila» che è alla sua terza manifestazione ha ieri sera offerto al pubblico, che lo riempiva nella platea e nelle tribune una edizione impeccabile del «Mefistofele».

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Oggi comincia il "Tour"

Oggi da Parigi, novantasei atleti, novantasei speranze prenderanno il via per la lunga avventura. Il mutamento (più esatto l'inversione) del percorso, alcune novità tecniche, organizzative e disciplinari, ed infine l'importanza data alla gara dai colori italiani, rendono questo giro interessante più di ogni altro. Si che alcuno non si è peritato di definirlo come la «Coppa del Mondo del ciclismo». Consci della preparazione dei nostri, richiamandoci al successo strepitoso di un'altra Coppa vinta giorni or sono in terra di Francia, auguriamo a tutti gli Azzurri della squadra italiana un completo trionfo, nel nome dello Sport Fascista.

Ecco l'elenco completo dei partenti suddivisi per squadre e l'elenco delle tappe da percorrere:

Belgio. — 1. Maes S., 2. Kint M., 3. Vervaecke, 4. Disseaux A., 5. Meulenberg, 6. Masson E.: 7. Lowie J., 8. Vissers E., 9. Neuville F., 10. Pirmez T., 11. Walschot R., 12. Lauwers C.

Italia — 13. Bartali G., 14. Bergamaschi, 15. Bini A., 16. Mollo E., 17. Servadei G., 18. Rossi G., 19. Vicini M., 20. Cottur G., 21. Introzzi A., 22. Martano G., 23. Simonini S., 24. Trogi N.

Germania — 25. Scheller F., 26. Seidel F., 27. Ruland F., 28. Hauswald, 29. Wengler H., 30. Wendel R., 31. Arents J., 32. Schild H., 33. Langhof P., 34. Oberbeck W., 35. Heide K., 36. Weckerling.

Francia — 37. Magne A., 38. Gallien P., 39. Frechaut J., 40 Mallet A., 41. Laurent A., 42. Iaminet P., 43 Marcaillou, 44. Naisse G., 45. Cosson V., 46. Speicher G., 47. Maye P., 48. Goasmat I.

Squadra mista (Spagna) — 49. Canardo M., 50. Alzino, 51. Berrendero, 52. Ramos, 53. Alvarez E., 54. Prior A., — (Olanda) 61. Van Nek P., 62. Hellemans, 63. Schulte G., 64. Dominicus, 65. Middelkamp, 66. V. Schendel.

Squadra mista (Svizzera) — 55. Hehlen P., 56. Pedroli R., 57. Egli P., 58. Perret T., — 59. Besana B., 60. Knuti H. — (Lussemburgo) 67. Clemens M., 68. Majerus J., 69. Neuens, 70. Clemens P., 71. Mersch A., 72. Didier C.

Cadetti di Francia — 73. Leducq A., 74. Vietto A., 75. Louviot R., 76. Lesueur R., 77. Ducazeaux, 78. Galateau F., 79. Tanneveau, 80. Oubron R., 81. Fontenay J., 82. Marie Y. 83. Passat R., 84. Carini B.

Bleuest di Francia — 85. Guevel L., 86. Bernardoni, 87. Puppo E., 88. Deforge A., 89. Goutorbe J., 90. Gianello D., 91. Tassin E., 92. Leroy C., 93. Spaperi P., 94. Grimbert G., 95. Lamure L., 96. Bouvet C.

* * *

1.a tappa, 5 luglio: Parigi-Caen chilometri 215 — 2.a, 6 luglio: Caen-St. Brieuc km. 237 — 3.a, 7 luglio: St. Brieuc- Nantes km. 238 — 4.a, 8 luglio: 1.a Nantes-La Roche (linea) km. 62; 2.a La Roche-La Rochelle (linea) km. 83; 3.a La Rochelle-Royan (linea) km. 83.

9 luglio: Riposo.

5.a tappa, 10 luglio: Royan-Bordeaux km. 198 — 6.a, 11 luglio: 1.a Bordeaux-Arcachon (linea) km. 52,5; 2.a Arcachon-Baiona (linea) km. 171 — 7.a, 12 luglio: Baiona-Pau km. 115.

13 luglio: Riposo.

8.a tappa, 14 luglio: Pau-Luchon chilometri 193.

15 luglio: Riposo.

9.a tappa, 16 luglio: Luchon-Perpignano km. 260 — 10.a, 17 luglio: 1.a Pergignano-Narbona (linea) km. 63; 2.a Narbona-Beziers (cr. ind.) km. 27; 3.a Beziers-Montepellier (linea) km. 78 — 11.a, 18 luglio: Montpellier-Marsiglia km. 223 — 12.a, 19 luglio: Marsiglia-Cannes km. 199.

20 luglio: Riposo.

13.a tappa, 21 luglio: Cannes-Digne km. 284 — 14.a, 22 luglio: Digne-Briançon km. 210 — 15.a, 23 luglio: Briançon-Aix-les-Bains km. 311.

24 luglio: Riposo.

16.a tappa, 25 luglio: Aix-les-Bains-Besançon km. 284 — 17.a, 26 luglio: 1.a Besançon-Belfort (linea) km. 89,5; 2.a Belfort-Strasburgo (linea) km. 143.5 — 18.a, 27 luglio: Strasburgo-Metz km. 186 — 19.a 28 luglio: Metz-Reims km. 196.

29 luglio: Riposo.

20.a tappa, 30 luglio: 1.a Reims-Laon (linea) km. 48; 2.a Laon--St.Quentin (cr. ind.) 44; 3.a St. Quentin-Lilla (linea) km. 107 — 21.a, 31 luglio: Lilla-Parigi km. 275. — Totale km. 4684,5.

Asterischi

Il buon nome del Calcio Italiano non diminuisce. Tutt'altro. Prima le varie partite internazionali, poi la Coppa del Mondo ed infine, attualmente, la Coppa Europa!

* * *

Non pretendiamo mica che anche la Coppa della Canicola sia di appannaggio di qualche squadra Italiana. Si potrebbe essere tacciati di incontentabilità, ma almeno abbiamo dimostrato che non sono solo undici i nostri campioni, bensì qualcosa di più.

* * *

Il primo turno della Coppa Europa lo sta a dimostrare!

* * *

Cominciamo dalle squadre in trasferta: hanno giuocato prima delle altre, hanno avuto ottimi risultati, quindi meritano la precedenza.

* * *

Si temeva per l'Ambrosiana; minorata nei punti vitali della formazione, non troppo a posto negli altri reparti, si temeva veramente che la difesa, non eccessivamente forte crollasse dinnanzi al vigore degli ungheresi memori di una recente sconfitta.

* * *

Si temeva; invece Ferraris II, chissà perchè lo fanno giuocare all'ala sinistra, ha fatto prodezze creando grattacapi da cruciverba; Meazza e Ferrari hanno dato la stura alle loro più allegre sarabande lasciando stupefatti gli avversari. Arbitro dolente o nolente, l'Ambrosiana ha ottenuto un pareggio d'oro; col quoziente reti la squadra Milanese si trova a 5-3; più che sufficente per entrare nei quarti di finale

* * *

Ambrosiana, tocca alla Slavia ora, attenzione!

* * *

Come il Bologna ha sempre avuto fiuto ottimo nell'acquisto dei centromediani, così il Genova non sbaglia mai nell'acquisto dei portieri.

* * *

Guardate un po': De Pra, Bacigalupo, Fregosi, tutti nomi dinanzi ai quali si deve fare tanto di cappello; ora c'era da collaudare l'ultimo della serie, il Livornese Angelini...

* * *

Subire un solo punto a Praga con lo Sparta, parare con perfetta scelta di tempo un calcio di rigore, ed infine meritare la qualifica di migliore in campo, credo che questo sia un collaudo più che ottimo. I Genovesi, dovrebbero dormire fra due guanciali in fatto di difesa.

Anche per ciò che riguarda l'attacco non debbono lamentarsi eccessivamente; in due partite Bertoni ha sempre segnato dimostrandosi più che a posto fra i compagni di squadra.

* * *

In tal modo, anche il Genova supera agevolmente il primo turno qualificandosi per i quarti di finale in questa Coppa.

* * *

Non vogliamo sbilanciarci in pronostici, ma gradiremmo assai che la Squadra vincitrice in questo anno fosse il Genova.

* * *

Innanzi tutto per ripagarsi dalle delusioni provate durante il Campionato, poi perchè i colori Genovesi assomigliano tanto a quelli del Bologna, unica vincitrice Italiana di Coppa Europa, cosicchè un trionfo degli uomini di Perazzolo farebbe pensare con dolce nostalgia ai tempi in cui il Bologna....

* * *

Passando alle altre Squadre, rimprovereremo subito la Juventus; perbacco cominciano ad esagerare questi bianco neri!

* * *

A Budapest, segnano tre goals, tutti gridano al miracolo ed ecco la Juventus che si vendica segnandone sei! E pensare che l'Ungaria comprende quasi metà nazionale Ungherese!

* * *

Oltre tutto Monti, l'uomo sempre ventenne, indovina una partita superba e sgomina avversari e compagni.

Juventini, il Campionato l'avete perso... non si sa come; vincete almeno la coppa, magari giuocando la finale col Genova o con l'Ambrosiana.

Il Milan ha dovuto pagare gli errori della partita d'andata. Troppa fiducia allora, e sconfitta secca. A Milano, molta buona volontà, ma inutile, il Ripensia ha perso ma ha vinto il turno. Scherzi della Coppa.

* * *

Ed ora perseverare; tre squadre in quarti di finale; almeno due in semifinale, e, per seguire l'ordine decrescente, una in finale. E anche la Coppa Europa è nostra. Semplice no?

E. T.

SCHERMA

Gli ungheresi vincono ancora la Coppa Tersziyanszzy

Decisamente i colori Italiani non debbono affermarsi in questa competizione. A Cremona, terminato l'incontro alla pari, 18-18, gli Ungheresi vinsero pel computo delle stoccate; a Budapest, perdemmo 19 a 17; ora a Venezia, dopo una lotta incertissima ed emozionante, i nostri sciabolatori hanno dovuto cedere per una sola stoccata, dopo aver dimostrato di poter imporsi con relativa facilità. Indubbiamente l'assenza del classico Pinton è stata decisiva per la nostra squadra che tuttavia ha trovato in alcuni giovani, elementi di indubbia classe e di alto spirito agonistico. Marzo, Perenno e Turchi debbono essere citati fra i migliori, mentre Gandini, ottimo in tutte le altre gare, si è lasciato vincere dai nervi nell'incontro decisivo, quando tutto faceva supporre una facile vittoria del Romano contro il non irresistibile Berezelly. La classifica finale vede gli incontri alla pari 18-18 ed assegna la vittoria agli Ungheresi con 137 stoccate contro 136 dei nostri.

Brevi

A S. Siro a Milano, è stato disputato il Premio Principe di Napoli (L. 100.000, metri 2900). La gara è stata vinta da *Ursone* (Gubellini) di Tesio-Incisa, dinanzi a *Rai balini* e *Gaio*. La vittoria di *Ursone* ha dato luogo ad una simpatica manifestazione all'indirizzo del sig. Tesio.

A Parigi si è svolto il XXIV G. P. di Francia che ha registrato una facile vittoria della «Mercedes» con Von Branchitsch, Caracciola e Lang. Delle altre macchine, «cese in gara per onor di firma o insufficentemente preparate, solo la «Talbot» di Carrière ha terminato classificandosi quarta.

Il Trofeo Automobilistico della Val d'Intelvi è stato vinto da Cortese su «Alfa Romeo». I vincitori di categoria sono stati: Spotorno, Cadanese, Cappelli e lo stesso Cortese.

La Bolzano Mendola ha avuto i seguenti risultati: Corsa Automobilistica: 1.o Besana (Lancia). Corsa motociclistica: 1.o Vasintainer (Muller).

Il Gran Premio di Berna è stato vinto dallo svizzero Cordoy su «Norton». Gli Italiani Aldrighetti e Serafini hanno disputato un'ottima quanto sfortunata gara.

Il circuito di Faenza ha registrato i seguenti vincitori di categoria: Pasolini (Benelli 250). Balzarotti (Gilera 500 m. di s.). Martelli (Benelli 350). Lame (Gilera 500).

La 7.a prova del Trofeo dell'Impero, la Coppa Zucchi, è stata vinta da Bailo dinnanzi a Cazzulani e Scorticati.

Nel Gran Premio ciclistico di Parigi ha visto come vincitori: Renandin contro Loatti. Richter dinanzi a Vanveiet e Scherens. Raers su Moretti e Girard. Assistevano alle gare i nostri prescelti pel «Tour».

Nella Biella-Oropa, la gara automobilistica è stata vinta da Bamella (Lancia) seguito da Bracco (Fiat). La gara motociclistica ha visto il successo di Mello (Mello) seguito da Fiorina (Astra).

Il G. P. F.S.O.A.L. femminile è stato vinto dalla squadra Piemontese davanti alla Lombardia, Liguria Emilia. Fra le gare più interessanti da ricordare quella degli 80 metri ad ostacoli vinta dalla Testoni davanti alla Valla, in 11" 8 decimi.

Il G. S. Oberdan-Pro Patria di Milano, ha vinto il secondo Campionato di Società di Divisione Nazionale, con punti 12'174 contro 11'938 della Giglio Rosso, e 11'280 del Baracca di Milano.

In un incontro di Atletica disputato a Parigi, la squadra tedesca ha battuto quella francese per 105 a 46. Su quindici gare, solo in quella del salto con l'asta i francesi hanno potuto vincere. Nelle altre, di appannaggio tedesco, hanno terminato nelle ultime posizioni.

A Parigi la tennista Susanna Leglen, la famosa campionessa, è morta il giorno 4 alle ore 7 c. m..

Al Velodromo Vigorelli dove nell'attesa si è svolta una gara ciclistica per dilettanti si è conclusa la corsa a tappe Monaco Milano. La terza ed ultima tappa Trento Milano di Km. 229 ha dato il seguente ordine di arrivo: 1.o De Benedetti (Italia) in ore 7,47'25" alla media di Km. 29,400; 2.o Mariani 3.o Richter; 4.o Spadolini; 5.o Toccacelli; 6.o Heller. Seguono in gruppo i 16 concorrenti rimasti in gara. Classifica individuale: 1.o De Benedetti (Italia); 2.o Heller; 3.o Richter. Classifica per nazioni: 1.o Germania; 2.o Italia.

A New York. — I giornali segnalano la brillante vittoria riportata dalla squadra calcistica del transatlantico «Roma» contro quella del transatlantico tedesco «Columbus» svoltasi a Hoboken nel Newjersey. La squadra del «Roma» ha vinto per 2-1.

A New York. — L'incontro tra Max Baer e Louis per il campionato mondiale di pugilato sarà disputato nel settembre prossimo a Chicago. Si annuncia intanto che anche il peso massimo italo americano Tony Galento ha sfidato il campione del mondo.

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 1 luglio	BOLOGNA Chiusura 4 luglio	MILANO Chiusura 1 luglio	MILANO Chiusura 4 luglio
TIT. DI STATO					
R. 1.5% c.	100,—	92,52	92,50	92,60	92,57
Id. 5% f.m	100,—	92,82	92,90	92,80	92,82
Redim. 5%c.	100,—	92,55	92,60	92,57	92,65
Red. 5%f.m.	100,—	92,80	92,90	92,80	92,85
Rend. 3½%	100,—	73,65	73,65	73,75	73,60
Red. 3½%	100,—	69,40	69,40	69,30	69,32
B.T. 1940 5%	100,—	101,35	101,30	101,30	101,30
B.T. 1941 5%	100,—	102,40	102,45	102,40	102,40
B.T. 1943 4%	100,—	91,50	91,50	91,50	91,50
B.T. 1944 5%	100,—	99,-	99,05	99,05	99,07
P. Ven. 3½%	100,—	89,—	89,10	89,10	89,15
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	471,25	471,25
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	456,—	456,—
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	464,75	464,75
Cogne 1° ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	513,—	513,—
2° ser. 6%	505,—	—,—	—,—	506,—	506,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	544,—	547,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—
Un. Mil 4%	100,—	—,—	—,—	82,10	82,10
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	503,25	503,50
C.F. Bol. 5%	500,—	453,50	453,50	—,—	454,50
id. 4% ord	500,—	410,—	410,12	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	427,50	427,50	427,—	427,—
F.Ven. 4% o.	500,—	421,—	421,—	421,—	421,50
F.Ven. 4% c.	500,—	432,—	432,—	431,75	431,75
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	441,50	441,50
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	427,—	427,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	421,—	421,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	495,50	495,50
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	495,50	496,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	506,50	506,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	503,—	503,50
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	503,—	503,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	498,—	497,50
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	3720,—	3725,—	3700,—	3700,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	486,—	486,—
Meridion.	500,—	786,—	790,—	785,50	788,50
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	51,—	50,75
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2750,—	2750,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	502,50	508,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3100 —	3100,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	80,75	82,50
Snia Viscosa	230,—	387,—	392,50	386,50	393,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	206,—	205,—
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	212,—	213,—
Montecatini	100,—	144,—	145,50	144,—	145,25
Fiat	200,—	424,50	429,—	423,—	429,—
Edison o.	200,—	—,—	—,—	334,50	336,50
id. post.	—,—	—,—	—,—	279,—	279,—
Adr. Elettr	100,—	213,50	214,—	213,75	213,75
Vizzola	400,—	—,—	—,—	422,50	426,—
Terni	200,—	222,—	225,—	221,—	223,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	180,—	181,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	480,—	480,—
Emil.Es.El.	—,—	530,—	532,—	530,—	531,—
Raff. L. I	200,—	—,—	—,—	600,—	600,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	82,—	85,50
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	197,—	198,—
M.te Amiata	—,—	680,—	690,—	679,—	679,—

CAMBI	1 luglio	4 luglio		1 luglio	4 luglio
Parigi	52,95	53,—	Berlino	763,36	763,36
Londra	94,15	94,21	Bruxelles	322,15	322,15
New York	19,—	19,—	Praga	65,95	65,99
Zurigo	435,50	436,—	Amst.dam	1051	1052

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 4. — Buoni Novennali 1940 101,30 — Buoni Novennali 1941 102,47 — Buoni Novennali 1943 91,55 — Buoni Novennali 1944 99,10 — Rendita 3,50% fine mese 73,40 — Idem contanti 73,20 — Rendita 5% cont. 92,70 — Idem f. m. 92,90 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 69,35 — Idem contanti 69,15 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 92,65 — Idem f. m. 92,85 — Venezie 89,10 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 419 — La Centrale 917 — Meridionali 789,50 — Incendio al Portatore 515 — Incendio Nominative 505 — Immobiliari 530 — Anic 96,50 — Snia Viscosa 392 — Magona d'Italia 1300 — Ilva 207 — F.I.A.T. 428,50 — Veraci 340 — Pignone 198 — Meccaniche 46 — Montecatini 145,75 — Amiata 679,50 — Siele 291,50 — Valdarno 183 — T.E.T.I. 659 — Adriatica 213 — Terni 223,50 — Biondi 75,75 — Zuccheri 80 — Birra 9 — Pegna 4 — Carta 74 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

La ripresa a Wall Street

indice di rinata fiducia

NEW YORK, 4 sera

Il nuovo presidente della borsa di New York ha dichiarato che la ripresa verificatasi in queste due ultime settimane a Wall Street è indice della rinata fiducia e di un miglioramento generale della situazione nonchè dell'inizio di una più concorde cooperazione delle industrie del Governo, la quale faciliterà lo sviluppo degli affari in ogni campo.

VARIE DALL' ESTERO

La pubblicazione del quotidiano indipendente romeno «Universul» è stata sospesa per tre giorni per contravvenzione alle disposizioni di legge concernenti il controllo dei mezzi di esistenza delle pubblicazioni periodiche.

Un inviato speciale del «Matin» a Tripoli esalta l'opera di valorizzazione e di potenziamento che per volere del Duce è stata attuata e si sta realizzando nella grande colonia mediterranea.

Con il titolo «Il numero è forza» l'ufficiosa «Gazeta Polska» di Varsavia pubblica un articolo in cui, ricordando la parola d'ardine lanciata da Mussolini molti anni fa, rileva che l'esempio dell'Italia prova come la forza numerica della popolazione sia coefficiente indispensabile allo sviluppo della potenza ed al dinamismo di espansione di uno stato.

Un treno della North Bastern ha raggiunto la velocità di 125 miglia all'ora tra le stazioni di Grantane e Petersborough.

Il grande interesse suscitato in Svizzera dalla mostra internazionale di Venezia, è messo in rilievo dalle «Neue Zurker Zeitung», che dedica alla esposizione un terzo lungo articolo corredato da fotografia.

A Rio de Janeiro è giunto dall'Italia il prof. Girolamo Azzi, che, chiamato dal governo brasiliano, dirigerà la campagna granaria che si svolgerà nel paese allo scopo di giungere ad un miglioramento della produzione.

Nella Capitale del Brasile in onore del presidente dell'associazione brasiliana della stampa Herbert Moses e dell'addetto stampa italiano presso la R. Ambasciata dott. Valentini si è svolta una cameratesca riunione alla quale hanno partecipato numerose personalità della colonia italiana.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 32, min. 22.
BOLOGNA — Massima 28, min. 17.
MILANO — Massima 27, min. 21.
GENOVA — Massima 29, min. 22.
SASSARI — Massima 25, min. 16.
FIRENZE — Massima 29, min. 22.
ANCONA — Massima 28, min. 24.
TARANTO — Massima 32, min. 23.
FOGGIA — Massima 35 min. 24.
NAPOLI — Massima 31, min. 22.
CAGLIARI — Massima 32, min. 23
PALERMO — Massima 33, min. 21.
BARI — Massima 29, min. 23.
CATANIA — Massima 34, min. 22.
MESSINA — Massima 33, min. 23.
TRIESTE — Massima 32, min. 25.
TRIPOLI — Massima 32, min. 24.
BENGASI — Massima 29, min. 19.
RIMINI — Massima 31, min. 23.
RODI — Massima 26, min. 21.
BOLZANO — Massima 24, min. 19.

VARIE DALL'INTERNO

Un gruppo di giornalisti ungheresi hanno visitato i lavori di bonifica di Littoria e dell'Agro Pontino.

Al Teatro Littorio di Cuneo si è inaugurato il convegno di fisiologia. Ha parlato S. E. Paolucci. Nel pomeriggio è stata inaugurata la Mostra Sanitaria.

A Milano, nel Tempio di S. Sebastiano, è stata celebrata una Messa in suffragio di S. A. R. il Duca d'Aosta, Condottiero della Armata invitta.

Il Segretario del Partito ha disposto che l'affresco del pittore Alberto Chiancone di Napoli, rappresentante il Duce a cavallo, vincitore del Premio S. Remo 1937, sia eseguito in una parete della nuova Casa Littoria che sorgerà nel Foro Mussolini.

Proveniente da Genova è giunto il piroscafo Willaelm Gustloff recante dopolavoristi tedeschi in visita all'Italia.

Il presidente della Confederazione Fascista Lavoratori dell'industria Cianetti, ha inaugurato a Cuneo il poliambulatorio per gli operai dell'industria di Savigliano, ha presenziato a un rapporto dei dirigenti delle Casse Mutue Malattie e ha parlato agli operai.

Un concorso per 173 borse di studio e 35 posti gratuiti di ricovero in convitto per il prossimo anno scolastico è stato bandito dall'Istituto Nazionale Fascista Assistenza dipendenti locali.

A Trieste, per iniziativa della locale Sezione della Lega Navale, sono stati commemorati i Caduti del mare e sono state rievocate le più ardimentose imprese della marina italiana. La cerimonia si è svolta nello specchio d'acqua antistante alla diga «Luigi Rizzo», dove fu compiuto il siluramento della corazzata austriaca «Vienna».

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI
11,30: Orchestrina Cergoli e Pitton.
12,40: Banda della R. Guardia di Finanza.
13,15: Banda della R. Guardia di Finanza.
13,40: Concerto di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Musica varia.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II
19,30: Orchestra d'archi.
20,30: Dischi di musica varia.
21,50: Concerto della Banda della R. Aeronautica.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)
19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Camerata Ocarinistica di Villa San Martino e Quartetto Bolognese dell'Allegria.
21: Trasmissione dalla Piazza del Comune di Cremona: «Turandot» dramma lirico in tre atti e 5 quadri di G. Adami e R. Simoni. Musica di Giacomo Puccini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui. Maestro del coro: Roberto Benaglio.

Proteggete i vostri abiti dalle TARME

FLIT uccide SEMPRE!

ARATE LE STOPPIE

Noi Vi aiuteremo a rivestire il terreno per il secondo raccolto, offrendoVi:
CAVOLIFIORI
CAVOLICAPPUCCI
CAVOLI VERZE
CARDI, SEDANI, ecc.
GRANOTURCO PER SEMINA

Stab. Forestale Ansaloni - Bologna
Via Oretti, 14 - Tel. 22250
Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

Il lusso nemico della previdenza

Soltanto la donna amante del lusso, disamorata della casa, cagione ed esempio di disordine nella famiglia, può non comprendere la severa bellezza ed i grandi benefici della più nobile fra le opere di previdenza, quale è l'assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

URODONAL

QUESTO SEMPLICE GESTO OGNI SERA ASSICURA LA VOSTRA SALUTE GIORNALIERA.
Si regola la salute mantenendo l'organismo al riparo dei veleni e dei rifiuti della nutrizione che vi si accumulano con facilità.
L'Urodonal ne assicura l'eliminazione.
L'Urodonal decongestiona gli organi.
Il tubo di saggio L. 6.
Presso tutte le farmacie o presso Archifar 18, Via Trivulzio, MILANO
PRODUZIONE ITALIANA
Aut. Pref. Milano N° 71160 - 14/12/1937
E' UN PRODOTTO DI FAMA MONDIALE

II EDIZIONE
IL FERRO E L'ULIVO
di Raimondo Manzini
Lire Otto
Istituto di Propaganda Libraria
Via Mercalli 9 - Milano

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Nel dono che l'ALPESTRE fa ai suoi clienti vecchi e nuovi, figura l'album «I venti anni del mio bambino» destinato a divenire il fedele documentario della vita dei figli, dei nipoti o dei figliocci. Gli sparsi ricordi fotografici che un giorno si rimpiangerebbero perduti o irrimediabilmente sciupati, potranno essere salvati e conservati nell'elegantissimo album che l'ALPESTRE offre gratuitamente.

L'album che è arricchito e raggentilito di freschi versi e illustrato con squisita arte tipografica, si spedisce insieme con mezza bottiglia di ALPESTRE, Arquebùse dei Rev. Padri Maristi, mezza bottiglia di HERMITE, uno stillagocce elegantissimo e un temperino. Franco di porto e dazio. Un valore di 78 complessivo offerto a L. 44.

Tagliate il seguente talloncino, incollatelo su una cartolina e indirizzatelo alla S. A. ALPESTRE - Piazza Duca d'Aosta 14 - Milano.

BUONO per un pacco propaganda a L. 44

Indicare se l'album è destinato a un bambino o a una bambina.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I progressi del Cattolicismo

nei Paesi di Missione

ROMA, 4 sera

Nel fascicolo del giugno 1938 di Laboremus pro Missionibus — *la densa pubblicazione che, in cinque lingue, il Consiglio Superiore della Pontificia Opera della Propagazione della Fede invia ai singoli Consigli Nazionali dell'Opera medesima — Monsignor Caselli, Capo dell'Ufficio Statistica dell'Agenzia Fides, ha scritto un elaborato ed importante articolo che merita di essere posto in molto rilievo e dovrebbe venire conosciuto e meditato anche al di là delle stretta cerchia dei lettori di* «Laboremus».

L'Autore, basandosi sui dati statistici più recenti e più esatti pervenuti al suo ufficio, documenta colle cifre alla mano il progresso fatto dal Cattolicismo, nei paesi di Missione dipendenti da Propaganda Fide, nell'anno 1936-37, durante il quale si sono avuti ben 446.485 battesimi di adulti e 769.149 di bambini, ed un aumento di 797.572 cristiani. Progresso, peraltro che «non costituisce una lieta eccezione, ma non è che un passo ulteriore su di una strada che si sta battendo da molti anni». Ed a dimostrare la fondatezza della sua asserzione, l'articolista riporta, togliendoli dalle statistiche pubblicate nel 1930 da Propaganda Fide, i dati riferentisi all'anno 1927: torna facile, in tal modo, sia stabilire dei raffronti che rilevare la costanza dei progressi medesimi.

Nella rassegna dei cinque Continenti ci si presenta l'Asia, con un totale di 7.911.370 cattolici nel 1937, contro i 7.699.227 del 1936 ed i 6.029.029 del 1927, che è quanto dire un aumento, in un decennio di 1.882.341, con una media annuale di oltre 188.000. Le difficoltà che l'apostolato missionario incontra nei diversi paesi asiatici sono pure messe in evidenza e servono a valutare equamente gli sforzi degli operai evangelici ed a far meglio apprezzare i risultati da loro ottenuti.

«L'Africa, molto meno vasta dell'Asia, e, quello che più importa, enormemente meno popolata, poichè i suoi abitanti non raggiungono i 150 milioni, rappresenta un campo d'apostolato assai più fecondo dell'Asia ed il numero dei cattolici dell'Africa, che già s'avvicina a quello dei cattolici dell'Asia, non tarderà molto a raggiungerlo ed anche a superarlo» Infatti i cattolici del Continente nero erano, l'anno scorso, 6.794.951, contro i 6.354.997 del 1936 ed i 3.209.993 del 1927. Il fatto che in un decennio i cattolici sono più che raddoppiati è indice della intensità e della rapidità dei progressi che si registrano.

Progressi così grandi da dimostrare l'opera di predilizione della Divina Provvidenza si sono avuti e si continuano a segnare nelle missioni sopratutto del Congo Belga, del Ruanda-Urundi, del Tanganica, dell'Uganda e del Madagascar.

I cattolici dell'Oceania nel 1937 erano 2.557.803, mentre nel 1936 erano 2.506.858 e nel 1927 non assomavano che ad 1.911.717: perciò un aumento medio annuo, nel decennio, di quasi 65.000. La dispersione delle terre dell'Oceania sopra un'area immensa, le difficoltà di comunicazioni, i forti gruppi di popolazioni islamiche od islamizzate sono alcune tra le difficoltà che bisogna considerare per una congrua valutazione del lavoro missionario e del suo esito.

Quanto all'America, si deve notare che «solo una piccola parte del continente americano è ancora considerato come paese di missione, e le missioni americane hanno quasi tutte un carattere particolare, col quale si spiega anche, in gran parte, la ragione dei minori progressi che si notano in confronto delle altre missioni». I cattolici delle missioni di America erano, l'anno passato, 2.931.024 contro i 2.835.511 del 1936 ed i 2.415.323 del 1927. La media annuale d'aumento nel decennio è quindi di oltre 50.000, «aumento, questo, conclude giustamente Mons. Caselli, tutt'altro che disprezzabile per missioni della natura di quelle della America».

«Ultima viene l'Europa, che è anche il Continente dove le Missioni sono in minor numero e segnano i minori progressi», avendo la Missioni europee «piuttosto le funzioni di conservare la fede nei cattolici che vivono in mezzo a popolazioni protestanti o scismatiche o, nell'Europa sud-orientale, musulmane, che non quella di propagare il Vangelo o di fare delle conversioni». I cattolici dei paesi di Europa dipendenti da Propaganda erano, l'anno scorso, 948.180 e nello anno antecedente 931.163, mentre nel 1927 si calcolavano a 771.567: di conseguenza, un aumento medio annuale, nell'ultimo decennio, di oltre 17.000.

«In dieci anni, adunque, i cattolici delle Missioni sono saliti da 14.330.629 a 21.143.328». Non sembrano gran cosa, certo, di fronte a più d'un miliardo di anime che ancora vivono nelle tenebre del paganesimo. Ma chi non si accontenterà della laconicità di questo nostro riassunta, necessariamente imposta ad una Agenzia, e vorrà scorrere l'intero articolo del Caselli sulla pregevolissima ed amplissima Rivista che lo ha pubblicato, gusterà davvero la poesia delle cifre e si sentirà indotto «a ringraziare Dio che così grandi meraviglie si degna di compiere per mano degli uomini». (Agenzia Fides).

Cobolli-Gigli a Venezia

visita lavori in costruzione

VENEZIA, 4 sera

Stamane è giunto il Ministro Cobolli Gigli. Accompagnato dal Direttore generale dell'edilizia e dalle autorità, si è recato a visitare i gruppi di case economiche già costruite e in costruzione a Marghera e la zona del porto industriale.

Successivamente il Ministro ha partecipato al convegno dei direttori degli Uffici idrografici di tutta Italia. Quindi in Prefettura gli è stato presentato il programma di massima per l'attuazione della legge speciale di Venezia. Ha poi inaugurato al Lido il busto di Luigi Razza nella sala delle Conferenze.

Il Ministro si è recato poi nel popolare rione delle Celestia, nel Sestiere di Castello, dove ha vibrato il primo colpo di piccone per la demolizione di abitazioni antigieniche e ha proceduto alla posa della prima pietra per la costruzione di 84 appartamenti nel Campo delle Celestia.

Mons. Jeremich, vescovo ausiliare, ha benedetto la prima pietra, pronunciando elevate parole ed esprimendo la riconoscenza di Venezia al Capo del Governo per gli imponenti lavori che stanno per iniziarsi. Il Ministro ha fatto seguito dicendosi lieto di portare a Mussolini il sentimento della città.

Il Congresso nazionale

dei commercianti di arte

CREMONA, 4 sera

Il Ministro Guarnieri ha presenziato al Congresso nazionale dei mercanti d'arte svoltosi ieri nella nostra città.

Ciarpella ha letto la relazione sulla attività della federazione dei commercianti di prodotti artistici. Il commissario ministeriale Bruni ha annunciato l'istituzione di un premio Cremona annuale da assegnarsi al miglior dipinto ad olio di impressione sul discorso del Duce, ascoltato alla radio. S. E. Guarnieri ha risposto dicendosi pronto ad esaminare le proposte concrete che la Federazione vorrà formulare. E' seguito un ricevimento un municipio.

Rapporto di S. E. il Gen. Russo

agli Ufficiali della 3.a Zona

PAVIA, 3 sera

Nel pomeriggio S. E. il Capo di S. M. della Milizia generale Russo, ha tenuto rapporto, nella sede del Comando della G. L. L. ai Consoli generali Comandanti i cinque gruppi e i battaglioni della terza zona CC. NN., ai 17 Comandanti di Legione, a tutti gli ufficiali del 30.o gruppo Battaglioni, ai Comandanti le Milizie speciali della giurisdizione della 3.a Zona CC. NN.

Il rapporto ai Federali dell'Impero

tenuto all'Asmara dall'on. Fossa alla presezza di S. E. Teruzzi

ASMARA, 4 sera

Giusta il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito si è tenuto, presso la Federazione fascista dell'Asmara, il rapporto dei Federali dell'Impero, presieduto dall'Ispettore del Partito del lavoro in A. O. I. L'on. Fossa ha fatto un'ampia relazione sull'azione svolta dal Partito in A. O. I., sottolineando la decisione del Segretario del Partito, che ha scelto Asmara a sede di questo rapporto. Dall'esposizione è emersa in tutta la sua vastità l'opera poderosa svolta dal Partito nel campo politico e in quello economico e sociale. Al termine del rapporto è giunto alla Casa del Fascio il Sottosegretario allA. I., accompagnato dal Governatore dell'Eritrea. L'on. Fossa ha rivolto al generale Teruzzi l'espressione della gratitudine di tutti i fascisti dell'Impero per la visita compiuta e gli ha presentato la forza delle Federazioni fasciste dell'A. O. I., che comprendono 108 Fasci, 42700 fascisti iscritti, 9779 trasferimenti in corso da Fasci della Madre Patria a Fasci dell'A. O. I., 52 mila domende di iscrizione in corso. Tali domande saranno quasi tutte accettate, provenendo da Legioni e soldati, che hanno partecipato alla campagna per la conquista dell'Impero. L'Ispettore del Partito ha riferito al Sottosegretario sull'azione svolta dalle Federazioni fasciste, che inquadrano, attraverso i Fasci e i Gruppi rionali ed attraverso i Dopolavoro, tutti gli italiani operanti nelle terre dell'Impero. Ha rilevato che il Partito controlla e tutela la vita e l'opera dei nazionali, mentre assolve, nel settore economico sociale ed assistenziale, compiti e funzioni che, nella Madre Patria, vengono svolti da Corporazioni e Associazioni sindacali di categoria. Ha espresso poi, a nome di tutte le Camicie Nere e di tutti i lavoratori dell'Impero, la loro ardente aspirazione di poter salutare il Fondatore dell'Impero negli immediati territori conquistati per la sua volontà, rilevando che tale grandissimo desiderio hanno anche tutte le popolazioni indigene, pure delle più lontane regioni.

Ha quindi parlato il Sottosegretario per l'Africa italiana, il quale ha elevato ed espresso la sua soddisfazione per quanto le organizzazioni del Partito hanno realizzato nelle terre dell'Impero e sottolineato l'opera efficacissima, svolta dal Partito nel campo morale, rilevando che nel campo economico e sociale il Partito ha svolto e va svolgendo una fondamentale azione. Dopo aver rivolto un vivo elogio all'Ispettorato del lavoro in A. O. I. e a tutte le federazioni per l'attività svolta, il Gen. Teruzzi ha sottolineato che un principalissimo problema ora risolto quello di adeguare la vi[ta] economica dell'Impero alle sue possibilità. Ha rivolto, poi, un particolare saluto alle CC. NN. della Somalia e del Gimma, i cui territori visiterà in un secondo tempo e si è detto particolarmente lieto che il suo viaggio si concludesse con questa adunata alla Casa del Fascio di Asmara. Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

LA GUERRA IN SPAGNA

Gravi perdite dei rossi

SALAMANCA, 4 sera

Sul fronte di Castellon, settore di Bechi, dopo aver vinto brillantemente alcuni contrattacchi dei rossi, i nazionali hanno inseguito il nemico rettificando così la linea di avanguardia. Il nemico ha abbandonato sul campo numerosi cadaveri.

Nel settore di Talas sono state consolidate le posizioni conquistate nella giornata di ieri e sono pure state rettificate le posizioni di avanguardia causando ai rossi numerose perdite e catturando 83 prigionieri.

Sul fronte di Teruel, settore di Quebla de Valverde, sono state conquistate altre importanti posizioni. In questa azione sono stati fatti 324 prigionieri.

Bombardamenti aerei ad Alicante e a Barcellona

PARIGI, 4 sera

Un comunicato Havas da Alicante dice che sette apparecchi nazionali hanno bombardato stamane uno dei quartieri periferici in cui sono istallati numerosi impianti militari.

Da Barcellona si ha pure, che cinque idrovolanti nazionali hanno bombardato stamane il villaggio di Gava, a diciotto chilometri da Barcellona. Vi sarebbero parecchie vittime.

Il rapporto a Londra di sir Robert Hodgson

LONDRA, 4 sera

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere, sir John Simon, ha dichiarato che l'agente speciale britannico sir Robert Hodgson è ritornato da Burgos giovedì scorso ed è stato consultato dal ministro degli esteri e dai funzionari del Foreign Office. Le consultazioni continuano; e quindi, ha detto sir John Simon — non posso oggi che comunicare alla Camera il sunto delle risposte del governo di Burgos alle nostre recenti richieste di spiegazioni, risposte che sono state portate a Londra da sir Robert Hodgson. Le autorità di Burgos sostengono che i porti sono obiettivi militari legittimi, ma negano recisamente che piroscafi inglesi siano stati presi di mira quali obiettivi delle incursioni aeree. La nota contiene anche una proposta per la immunizzazione da qualsiasi attacco del porto di Almeria, ma con congrue garanzie circa il contenuto dei carichi che vi verranno sbarcati. Inoltre el autorità di Burgos si dichiarano pronte ad aderire a proposte che contribuiscono a disciplinare d'ora in avanti le operazioni di guerra nella Spagna. Il governo ha consultato, al riguardo, gli armatori britannici e terrà conto naturalmente delle loro opinioni.

Minorca base navale inglese e francese?

LONDRA, 4 sera

Corre voce negli ambienti giornalistici che il pseudo governo di Barcellona avrebbe concesso alla Francia e all'Inghilterra il libero uso, come base navale, della loro flotta dell'isola di Minorca. Non si specifica quale sarebbe il prezzo a cui tale concessione sarebbe condizionata, ma si assicura che a Londra e negli ambienti responsabili non si vedrebbe nella proposta che un ennesimo tentativo di compromettere la politica del non-intervento e più precisamente di creare malumori e reazioni da parte dell'Italia.

Maisky smentisce

di essere stato arrestato a Mosca

LONDRA, 4 sera

L'Ambasciatore dei Sovieti a Londra, Maisky, ha smentito da Mosca al *News Chronicle* la voce del suo arresto e ha affermato che conta di ritornare a Londra tra un paio di settimane.

54.422 viaggiatori

sui "popolari,, di domenica

ROMA, 4 sera

Ieri, 3, con 68 treni popolari, su un percorso medio di andata e ritorno di km. 288 si sono trasportati sulle ferrovie dello stato 54.422 viaggiatori. Il programma per le gite popolari di domenica 10 corr. è già stato diramato.

Il Duce alla glorificazione delle "Fiamme gialle,,

ROMA, 4 sera

Il giorno 5 luglio, ricorrendo la festa dell'arma della R. Guardia di Finanza, ventennale dell'azione di guerra al Delta del Piave, il Duce, alla presenza delle alte autorità dello Stato e del Regime, consegnerà la bandiera alla R. Accademia e Scuola di applicazione della R. Guardia di Finanza di cui è stato concesso l'uso con R. D. in corso.

Nell'occasione saranno pure distribuite ricompense al valore a famiglie di Caduti ed a militari della Guardia di Finanza.

[La] cerimonia si chiuderà con una [evo]cazione storica dei fasti delle [F]iamme gialle».

Il Convegno dei Sopraintendenti alle antichità e alle arti inaugurato da S. E. Bottai

Le direttive del Ministro

ROMA, 4 sera

Alla Sala Borromini, in Piazza della Chiesa Nuova, si è inaugurato, sotto la Presidenza del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Convegno dei Sopraintendenti alle Antichità ed alle Arti. Oltre a tutti i Sopraintendenti ed ai Direttori degli Uffici artistici governativi, erano presenti i membri del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti, quelli della Consulta per le bellezze naturali, Accademici d'Italia, le più significative personalità dell'Arte e della Cultura.

Il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, espressa al Ministro la gratitudine dei funzionari e dei convenuti, ha precisato il significato che assumerà il Convegno per il funzionamento dei servizi dipendenti e come strumento di definizione della funzione attiva e promotrice dell'amministrazione artistica del complesso dell'attività spirituale e pratica della nazione fascista.

La determinazione della componente artistica nel sistema delle forze nazionali è lo scopo primo del convegno che oggi inizia i suoi lavori. Ma un altro compito ancora il Convegno deve risolvere ed è quello di ottenere una sempre perfettibile e mai raggiunta aspirazione verso il totale affinamento della nostra sensibilità rispetto al fatto artistico. In questo senso afferma il Direttore Generale, io credo nella specializzazione. Credo anzi che essa sia un postulato essenziale per l'efficacia dell'opera del nostri Uffici. La vera specializzazione è però una messa a punto di tutti i singoli problemi, in vista di un'unica, organica, decisiva soluzione.

Ha quindi preso la parola il Ministro. Egli, dopo avere ringraziato e ricambiato il saluto ed illustrato gli scopi e la funzione del Convegno, ha soggiunto. «E' necessario inscrivere il problema artistico nel quadro delle esigenze inderogabili dell'organismo politico dello Stato. Affermo, che quel problema deve essere posto e risolto col più assoluto rigore». Il Ministro prospetta poi la necessità che l'Amministrazione delle Belle Arti stabilisca, con tutti gli organismi pubblici interessati alla tutela del patrimonio artistico nazionale, e persino con i privati, un piano concreto di collaborazione, precisando le linee direttrici nell aazione di tutela affinchè quei rapporti siano praticamente possibili ed efficaci. La funzione culturale della tutela artistica, si delinea parallelamente al sorgere di una cultura nazionale, ed è noto che, come ebbe a ricordare il Duce in due discorsi, nel 1924 e nel 1926, l'unità ideale d'Italia era un fatto compiuto nell'arte, già assai prima che si avverasse l'unità politica. Quel concetto unitario determinò nel 1929 la approvazione di una legge che sottraendo l'opera d'arte alla esclusività della proprietà privata implicitamente affermava che il capolavoro è oggetto del pubblico interesse. Ad una più rigida intransigenza è parso perciò attenersi nel prevedere disposizioni per la tutela dell'integrità delle collezioni artistiche, che per la tradizione loro connessa o per il loro carattere organico rivestono, come complesso omogeneo, un eccezionale interesse.

Nel campo dell'esportazione s'è ritenuto opportuno un minore rigore per non soffocare il mercato antiquario; si è stabilità l'opportunità di limitare il divieto d'esportazione alle opere, il cui espatrio costituirebbe un ingente danno per il patrimonio artistico.

Per conseguire una stretta aderenza alle esigenze della vita contemporanea, senza venire meno ai nostri obblighi di tutela, occorre poi stabilire una premessa: il rigore scientifico coincide esattamente con la buona amministrazione e la buona amministrazione con la sana politica. Mette quindi in rilievo l'opera dello Stato per adeguare i mezzi ai bisogni, osservando anche che altro pregiudizio è che l'amministrazione debba occuparsi soltanto dei grandissimi problemi, mentre è invece in estensione che deve svolgersi il nostro programma. Connessa con questo problema, non meno che con quello economico è infine la questione dell'ordinamento delle sopraintendenze. Sarà più opportuno distinguere le competenze e rivedere la distribuzione territoriale degli Uffici, in modo che a ogni esigenza corrisponda la relativa competenza, a ogni necessità l'adeguato rimedio. Nel risolvere questi problemi è necessario tenere presente che la nostra azione deve proporzionarsi a una zona larghissima di esigenze: prima delle quali è creare il grande panorama artistico dell'Italia. Il collegamento tra l'attività amministrativa e l'attività culturale non si attua soltanto col rigore metodologico, ma si manifesta in modo chiarissimo nel contributo che l'amministrazione porta agli studii con la compilazione del Catalogo dei monumenti e degli oggetti d'arte. E' questo un contributo critico di prim'ordine. Un altro problema da risolvere con rigare scientifico è quello del restauro, poichè occorre che la tradizionale perizia e la connaturata sensibilità dei restauratori italiani siano validamente sorrette da una profonda ricerc ascientifica, e che un centro coordinatore raccolga tutte le esperienze singole.

Non può dirsi — ha concluso il Ministro — che l'orizzonte artistico sia del tutto sereno, e in questo momento culturale complesso e difficile, l'artista ha bisogno di essere se non guidato, sorretto ed aiutato. Gioverebbe all'artista sapere che presso gli organi competenti e politicamente responsabili, la sua opera è attentamente seguita. Questo è il programma diazione, che mi sono proposto di svolgere con tutta la fede che il Fascismo esige da chi voglia concretamente operare nel suo clima storico. Comunque il programma si traduce in questa norma di disciplina: strettissimo rigore di metodo, illuminata ampiezza di scopi.

Al termine del discorso del ministro, il prof. Gino Fogolari, a nome di tutti i sopraintendenti, ha rivolto a S. E. Bottai un fervido ringraziamento. Quindi tutti i partecipanti, ordinati in corteo, si sono recati a rendere omaggio e deporre corone di alloro sulla tomba del Milite Ignoto al Vittoriano e all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio. Il corteo dei partecipanti al convegno si è quindi recato a Palazzo Littorio per fare omaggio di devozione al Sacrario dei Caduti fascisti. I lavori del convegno proseguiranno nella stessa sala Borromini.

Il sottosegretario Pariani

festeggiato a Berlino

BERLINO, 4 sera

Da ieri sera si trova a Berlino il Sottosegretario alla Guerra S. E. Pariani per la visita ufficiale che egli fa per invito del comandante in capo dell'esercito tedesco generale Von Brautschitsch. Alla stazione di Anhalt, addobbata e imbandierata, una grande folla ha assistito all'arrivo del Sottosegretario. Davanti all'uscita della stazione era schierata una compagnia d'onore della guarnigione berlinese con musica che all'arrivo del generale Pariani, ha intonato la «Marcia Reale» e l'inno «Giovinezza». Era pure presente una centuria del Fascio italiano di Berlino.

Tra le autorità intervenute si trovavano il generale Keitel, capo del comando superiore delle forze armate tedesche, il gen. Von Brautschitsch con il capo di S. M. generale Bech, il comandante del presidio di Berlino gen. Seiffert ed uno stuolo di alti ufficiali.

Oltre al R. Ambasciatore Attolico erano intervenuti il R. Console Generale, i segretari e tutto il personale dell'Ambasciata, gli addetti militari navale e aeronautico.

S. E. Pariani è stato incontrato dal gen. Von Brautschitsch che unitamente al generale Keitel gli ha porto il benvenuto nella capitale del Reich. Il generale Pariani ha ringraziato con cordiali parole. I fascisti italiani hanno accolto il rappresentante dell'esercito nazionale con il «saluto al Duce» ed un triplice «Eja».

Poi S. E. Pariani ha passato in rivista la Compagnia d'onore ed infine, fatto segno a continue manifestazioni di simpatia, è salito in automobile accompagnato dal generale Von Brautschitsch e dall'Ambasciatore per recarsi all'albergo dove alloggierà in questi giorni.

Stamane S. E. il gen. Pariani, accompagnato da ufficiali del Ministero della Guerra, si è recato a fare le visite di protocollo al comandante superiore delle forze armate, generale Keitel, al comandante in capo dell'esercito tedesco gen. Von Brautschutsch ed al capo di S. M. gen. Von Beck.

Accompagnato dal seguito e dall'addetto militare presso l'ambasciata di Berlino egli si è recato quindi a deporre una corona al Cenotafio dei caduti della «Unter Den Linden». Era presente un reparto del fascio di Berlino con gagliardetto. S. E. Pariani è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore dal Capo di S. M. dell'Esercito al Circolo della Cavalleria della guardia.

La *Berliner Zeitung An mittang*, il primo giornale che è uscito stamane, lunedì, pubblica una nota in cui saluta la venuta del rappresentante delle Forze armate italiane di cui esalta il valore e le grandi virtù militari e di uomo politico.

Tokio in guardia contro Mosca

(Seguito della prima pagina)

(Seguito della prima pagina)

Le manovre internazionali di Stalin

Il tenente generale Kenji Doihara, di ritorno a Tokio da una ispezione al fronte della Cina settentrionale, è giunto oggi a Kobe, donde proseguirà per la capitale. Interrogato lungo il suo viaggio dai rappresentanti della stampa, il generale ha dichiarato che gli ufficiali ed i soldati da lui veduti in prima linea sono come si prevedeva dovevano essere. Egli ha fatto inoltre presente che la Nazione deve tenersi pronta per l'eventualità del prolungamento delle ostilità, osservando che quando tutte le risorse del Giappone saranno state mobilitate, esse dimostreranno l'ineluttabilità del suo fato a Ciang Kai Scek. Il quale è estremamente scosso e indebolito. Il generale ha detto infine che è necessario coronare le vittorie militari riportate dal Giappone con una ulteriore avanzata.

Dagli ampi commenti che la stampa di Tokio fa della situazione internazionale nei riflessi della Russia, stralciamo dal giornale *Asahi* che al suo commento delle dichiarazioni del generale Samoilovich dichiara che i Sovieti considerano la bolscevizzazione della Spagna come un primo passo della rivoluzione mondiale. Sono contrari all'accordo italo-inglese ed a quello anglo-tedesco e vorrebbero creare torbidi interni in Gran Bretagna, sperando nella formazione di un nuovo Gabinetto. Il giornale rileva poi che attualmente le sole possibilità sovietiche sono riposte nei partiti di sinistra francesi. Osserva quindi come, nell'attuale situazione politica, sia particolarmente importante l'atteggiamento di Mussolini e quello di Hitler; sopratutto quello di Mussolini.

Aeroplano inglese precipitato

In fiamme a Bengasi

Tutti i passeggeri morti

TRIPOLI, 4 sera

Un aeroplano a otto posti della «Railway Air Service» è precipitato e si è incendiato ieri sera a Bengasi al momento del decollo. L'equipaggio, composto di tre persone e di due passeggeri che si trovavano a bordo, sono morti nell'incidente.

IL VENEFICIO DI ASIAGO

La requisitoria del P.G.

FIRENZE, 4 sera

Appena aperta l'udienza di stamani viene udito il prof. Canneri della R. Università che riferisce sul quesito postogli dalla Corte nella precedente udienza relativo alla solubilità dell'anitride arseniosa nel brodo freddo. Il perito afferma che i grumi biancastri dell'arsenico si portano alla superficie del brodo freddo e per dissolversi occorre un'alta temperatura del liquido. Dopo alcune domande che le parti fanno a Vittorio Rigoni fratello dell'ucciso e al geometra Augusto Grugnaro, ha senz'altro la parola il sostituto Procuratore Generale del Re comm. avv. Pietro Giudice.

L'oratore dopo avere illustrate le ragioni che hanno indotto la Corte di Cassazione a rinviare a Firenze la trattazione della causa, spiega come in questo processo oltre ad esaminare i fatti sia necessario fare opera di psicologia e sondare l'anima dei protagonisti.

Entrato quindi ad esaminare i fatti che hanno messo di fronte due famiglie, il P. G. combatte la tesi, sostenuta dall'accusa all'Assise di Vicenza, cioè che la morte del Rigoni sia avvenuta per un avvelenamento graduale, il P. G. dimostra che il Rigoni cominciò a sentirsi veramente male soltanto il 7 febbraio quando ebbe ad ingerire quel risotto che provocò seri disturbi ad entrambi i coniugi mentre la Cristina che quel giorno era stata a sciare, non ne mangiò per niente.

Il magistrato esamina a questo punto tutte le fasi della malattia del Rigoni con la scorta della resultanze processuali, quindi l'udienza è sospesa.

Bottai a Perugia

PERUGIA, 4 sera

Il Ministro dell'Educazione Naz. on. Bottai ha presenziato all'inaugurazione del Museo preistorico dell'Italia centrale ed a quella dell'Anno Accademico presso la R. Università per stranieri, alla presenza dei rappresentanti del Senato, della Camera, e delle maggiori istituzioni culturali nazionali, oltre a tutte le autorità locali con a capo il Prefetto ed il Federale.

La Mostra dei calchi di Afrodisia

inaugurata dal Governatore di Roma

ROMA, 4 sera

Stamane, al Museo dell'Urbe, il Governatore di Roma ha inaugurato la Mostra di calchi delle recentissime scoperte marmoree compiute ad Afrodisia, sui confini della Caria con la Frigia, dalla missione archeologica italiana diretta dal prof. Jacoli.

Nuovo Vescovo consacrato

dal Nunzio Mons. Arata

RIGA, 4 sera

Il Nunzio Apostolico Mons. Arata ha consacrato, nella Cattedrale di S. Giacomo, il nuovo Vescovo Cattolico di Lietaya, Mons. Urbciss.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia»

SVOGLIATEZZA!

Se volete di nuovo sentirvi vispo e gaio, senza stitichezza abituale e conseguente malavoglia, prendete Bilax. L. 4,50.

Fabbricato in Italia.

BILAX

AL MARE a S. Ilario (Genova) a VILLA AURORA

Soggiorno estivo per cura marina — La casa è dotata di ampie terrazze, giardino, acqua corrente — Discesa privata alla spiaggia.

Scrivere:

VILLA AURORA - S. ILARIO (Genova)

Società Anonima Tipografica
VICENZA

LA PRIMA EDIZIONE ITALIANA DI UN'OPERA VERAMENTE PREZIOSA!

NOVITA'

R. P. BILLET C. SS. R.

IL CROCEFISSO

E L'ANIMA CONSACRATA A DIO - Ritiro mensile e Esercizi annuali - Esercizi di Pietà.

Splendida edizione in 16.o di pagine 414 con 45 illustrazioni fuori testo in carta patinata (Riproduzioni di tele di grandi artisti). Opera approvata da 48 VESCOVI.

Prezzo . . . . . L. 14
Legato tela . . . » 18

Opera che è stata giustamente definita **classica** nel suo genere. Miniera preziosa di meditazioni — elevazioni — istruzioni — sul più suggestivo e profondo degli argomenti.

Tutte le anime consacrate al Signore troveranno in queste pagine il palpitante commento alla perenne lezione che la divina vittima dona dalla Cattedra Augusta che è la Croce.